

D.D.G. n. 254

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE

### IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA** la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA** la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27.06.1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 03.03.1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26.05.2003;
- VISTA** la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalla direttiva 2008/1/CE;
- VISTO** l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale" della Legge Regionale 03.05.2001, n. 6 "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001";
- VISTO** il D.Lgs. 13.01.2003 n. 36 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.Lgs. 18.02.2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Decreto MATTM 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti";
- VISTO** il D.M. 27.09.2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica in sostituzione di quelli contenuti nel D.M. 03.08.2005";
- VISTO** che sono sottoposti alle procedure di autorizzazione integrata ambientale di competenza delle regioni i progetti di cui all'All. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed alle procedure di compatibilità ambientale di competenza delle regioni i progetti di cui all'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., quelli di cui all'Allegato IV alla medesima parte qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nonché i progetti indicati sempre nell'allegato IV a seguito della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 40702 del 05/09/2011 (prot. A.R.T.A. n.56813 del 05/09/2011) dell'Ufficio del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 09/07/10 n. 3887, con la quale il suddetto Commissario Delegato ha comunicato a questo Ufficio che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 09/07/2010, ha dichiarato lo stato d'emergenza per la gestione dei rifiuti in Sicilia fino al 31/12/2012. In particolare, l'art.2 della suddetta Ordinanza prevede la possibilità di adeguare ovvero realizzare le discariche necessarie per fronteggiare l'emergenza;

**PREMESSO**

che con D.D.G. n. 646 del 30.06.2009 questo Dipartimento ha rilasciato alla Società "EnnaEuno S.p.A." l'Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 5 del D.Lgs. 59/2005 e giudizio di compatibilità ambientale positivo ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di completamento della vasca B della discarica per rifiuti urbani ubicata in Contrada Cozzo Vuturo nel Comune di Enna oggetto di ampliamento di cui al presente decreto;

**VISTA**

l'istanza presentata dalla Società "EnnaEuno S.p.A." con nota prot. ARTA n. 44929 del 07/07/2010, di avvio della procedura di V.I.A. ex art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. coordinata con la procedura di A.I.A. ai sensi dell'art. 10 commi 2 e 3 del medesimo decreto, per un progetto di ampliamento della vasca B2 della discarica di Contrada Cozzo Vuturo nel territorio del Comune di Enna e realizzazione degli impianti di trattamento a servizio della medesima discarica, costituito dai seguenti elaborati:

- R1 - Relazione tecnica;
- R2 - Relazione geotecnica;
- R3 - Piano di gestione operativa;
- R4 - Piano di gestione post operativa;
- R5 - Piano di ripristino ambientale;
- R6 - Piano di sorveglianza e controllo;
- R7 - Studio di Impatto Ambientale;
- R8 - Sintesi non tecnica;
- R9 - Caratteristiche tecniche attrezzature;
- C1 - Calcolo indennità di esproprio;
- C2 - Computo dei volumi della discarica;
- C3 - Computo metrico discarica;
- C4 - Computo delle aree e dei volumi di scavo e reinterro nell'area di pretrattamento;
- C5 - Certificato di destinazione urbanistica;
- A1 - Analisi atmosfera;
- A2 - Relazione geologica;
- A3 - Indagini geognostiche;
- A4 - Relazione archeologica;
- A5 - Relazione paesaggistica;
- A6 - Verifica di stabilità dell'invaso;
- Elaborati grafici:
  - ✓ Tav. 1 - Piano quotato dello stato di fatto della discarica
  - ✓ Tav. 2 - Sezioni del piano di abbancamento esistente;
  - ✓ Tav. 3 - Stralcio P.R.G. vigente;
  - ✓ Tav. 4 - Corografia;
  - ✓ Tav. 5 - Carta dei vincoli;
  - ✓ Tav. 6 - Impermeabilizzazione di fondo;
  - ✓ Tav. 7 - Ubicazione piezometri e centralina meteorologica;
  - ✓ Tav. 8 - Sezioni trasversali di progetto;
  - ✓ Tav. 9 - Sezioni longitudinali di progetto
  - ✓ Tav. 10 - Planimetria acque bianche della discarica;
  - ✓ Tav. 11 - Copertura finale della discarica;
  - ✓ Tav. 12 - Planimetria impianto di captazione biogas;
  - ✓ Tav. 13 - Centralina di regolazione del biogas;
  - ✓ Tav. 14 - Impianto antincendio;
  - ✓ Tav. 15 - Interventi di stabilizzazione della discarica;
  - ✓ Tav. 16 - Planimetria generale dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti;
  - ✓ Tav. 17 - Planimetria dei percorsi interni all'impianto di pretrattamento dei rifiuti;
  - ✓ Tav. 18 - Planimetria quotata dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti;
  - ✓ Tav. 19a - Rete acque di prima pioggia dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti;
  - ✓ Tav. 19b - Rete acque di prima pioggia dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti;

- ✓ Tav.19c – Rete idrica dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti;
- ✓ Tav.19d – Rete dei rifiuti liquidi dell'impianto di pretrattamento;
- ✓ Tav.20 – Impianto di lavaggio ruote;
- ✓ Tav.21 – Pesa a ponte;
- ✓ Tav.22 – Planimetria dell'area di impianto con sovrapposizione delle particelle catastali;
- ✓ Tav. 23 – Piano particellare di esproprio;
- ✓ Tav.24 – Particolari costruttivi del biofiltro;
- ✓ Tav.25 – Impianto di stoccaggio del percolato della vasca B2;
- ✓ Tav.26 – Planimetria dell'impianto di illuminazione;
- ✓ Tav. 27 – Zona di carico dei cassoni scarrabili;
- ✓ Tav.28 – Recinzione e cancello d'ingresso dell'impianto di pretrattamento;
- ✓ Tav.29 – Sezioni significative monte-valle della discarica con evidenza dei presidi ambientali;
- ✓ Tav.30 – Uffici dell'impianto di pretrattamento;
- ✓ Tav.31 - Piante, prospetti e sezioni del capannone di accettazione dei rifiuti e separazione dei flussi;
- ✓ Tav.32 – Disposizione degli impianti del capannone di accettazione dei rifiuti e separazione dei flussi;
- ✓ Tav.33 - Impianto di maturazione aerobica;
- ✓ Tav.34 – Tettoie di deposito temporaneo e di rimessa mezzi;
- ✓ Tav.35 – Cartografia delle infrastrutture e degli impianti esistenti con evidenza delle aree di rispetto;
- ✓ Tav.36 - Impianto di digestione anaerobica;
- ✓ Tav.37 – Sezioni dello stato di progetto dell'impianto di pretrattamento;
- ✓ Tav.38 – Piano quotato dello stato di fatto e di progetto dell'area dell'impianto di pretrattamento;
- ✓ Tav.39 – Sezioni longitudinali dell'impianto di pretrattamento;
- ✓ Tav.40 – Sezioni trasversali dell'impianto di pretrattamento.

**PRESO ATTO**

che il gestore ha provveduto al pagamento delle spese di istruttoria inerenti la VIA, previste dall'art. 10 comma 1 della Legge Regionale 16.04.2003, n. 4 e che ha effettuato la pubblicazione a mezzo stampa mediante avviso sul quotidiano Regionale "Cronache Siciliane" del 13/07/2010 dell'avviso di avvenuto deposito degli atti progettuali presso questo Assessorato e che ottemperando così alle misure di pubblicità minime di cui all'art. 29 quater comma 3ed all'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**RILEVATO**

che il progetto in esame prevede:

- ✓ l'ampliamento della vasca B2 della discarica esistente mediante rimodellazione del corpo rifiuti per un'ulteriore capacità di abbancamento di 417.000 mc e per una volumetria complessiva della suddetta vasca B2 di 747.000 m<sup>3</sup>. L'ampliamento riguarderà un'area ubicata in Cda Cozzo Vuturo del Comune di Enna individuata catastalmente al foglio di mappa n. 8 particella n. 114;
- ✓ la realizzazione di un impianto di selezione del rifiuto indifferenziato e di biostabilizzazione della frazione organica putrescibile tramite digestione anaerobica e successiva stabilizzazione aerobica in un'area del territorio del Comune di Enna individuata catastalmente al foglio di mappa n.9 particelle n. 12, 35, 114, 115 e 116;
- ✓ la realizzazione di un impianto di trattamento dei reflui civili e delle acque di prima pioggia;
- ✓ la realizzazione di un impianto di recupero tramite valorizzazione energetica del biogas prodotto dall'impianto di digestione anaerobica e del biogas captato dal corpo dei rifiuti della vasca B2 ;

**CONSIDERATO**

che il progetto di che trattasi rientra tra le attività industriali di cui ai punti 5.3 e 5.4 dell'All. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e tra le tipologie progettuali di cui alla lettera p) di cui all'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**RILEVATO**

che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 29<sup>quater</sup> comma 4 ed all'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**EFFETTUATE**

nell'ambito della procedura ai fini del rilascio dell'A.I.A. ex art. 29 <sup>quater</sup> del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. le conferenze di servizi in data 16/09/2010, 01/12/2010, 01/02/2011, 19/04/2011, 09/05/2011, 15/06/2011, 12/01/2012 i cui verbali vengono allegati al presente decreto (All. A1-A7) a formare parte integrante nel corso delle quali sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- OK • il Dipartimento ARPA Regionale di Palermo ha espresso parere favorevole con prescrizioni con nota prot. n. 0006246 del 01/02/2011 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- OK • la Provincia Regionale di Enna ha espresso parere favorevole nel corso della conferenza di servizi del 01/02/2011 il cui verbale costituisce parte integrante del presente Decreto;
- OK • il Comune di Enna Settore LL.PP e Urbanistica ha espresso parere favorevole con prescrizioni, rassegnando propria nota n. 50734 del 30/11/2010 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- OK • il Comune di Enna - Gabinetto del Sindaco ha espresso parere favorevole con prescrizioni, rassegnando propria nota del 11/01/2012 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- OK • la AUSL di Enna Dipartimento di Prevenzione e Servizio Igiene e Sanità ha espresso parere favorevole con prescrizioni rassegnando propria nota n. 244/10 del 12/11/2010 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- OK • il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso parere favorevole con prescrizioni rassegnando propria nota n. 17528/S7 del 15/04/2011 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- OK • l'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Enna ha espresso parere favorevole con prescrizioni rassegnando propria nota n. 10999 del 08/11/2010 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- OK • l'Ufficio del Genio Civile di Enna ha espresso parere favorevole con prescrizioni rassegnando propria nota n. 10721 del 08/11/2010 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- OK • il Servizio Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna ha espresso parere favorevole con prescrizioni rassegnando propria nota n. 2148 del 26/07/2011 che costituisce parte integrante del presente Decreto;
- il Servizio 2 di questo Assessorato ha espresso parere favorevole con prescrizioni rassegnando propria nota n. 10646 del 17/02/2012 che costituisce parte integrante del presente Decreto;

**PRESO ATTO**

che il Dipartimento Urbanistica di questo Assessorato, con nota prot. n. 7450 del 29/03/2012, ha espresso favorevole per gli aspetti di natura urbanistica al progetto di ampliamento della discarica in variante urbanistica;

**CONSIDERATO**

che, ai sensi dell'art. 29 bis del comma 3 del D.Lgs. 59/2005, per le discariche si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al medesimo decreto in termini di applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO**

che nella discarica *de qua* verranno smaltiti rifiuti trattati e biostabilizzati conformemente a quanto previsto dagli artt.5 e 7 del D.Lgs. 36/2003 ;

**CONSIDERATO**

che il progetto ricade in una area destinata dal vigente P.R.G. del Comune di Enna a verde boschivo";

**CONSIDERATO**

che l'approvazione del progetto definitivo in esame disposta con il presente Decreto, allegato alla domanda di A.I.A, comporta ai sensi dell'art.208, comma 6, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e variante al PRG del Comune di Enna;

**RITENUTO**

che i criteri costruttivi e gestionali previsti per la discarica in argomento, una volta

adeguati ed integrati secondo le prescrizioni di seguito elencate, siano idonei a perseguire le attività di deposito sul suolo e trattamento meccanico-biologico di rifiuti urbani, e trattamento del percolato garantendo la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti. Il progetto rispetta infatti i criteri di ubicazione, costruzione, gestione, ripristino ambientale e sorveglianza e controllo di cui al D.Lgs. 36/03 e le prescrizioni di cui al D.M. 29.01.2007 concernente "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti";

**ACQUISITA**

la nota della Prefettura di Enna n. 3438/I-C/Area 1<sup>^</sup> del 20/08/2011 con la quale sono state fornite le preventive informazioni antimafia, ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 252/98, in favore della Società EnnaEuno S.p.A." avente sede in Enna, nei confronti della quale non sono state accertate cause ostative di cui all'art.10 della L.575/65, e non sono stati riscontrati significativi elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa nell'ambito societario;

**FATTI SALVI**

i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

**DECRETA**

- art. 1)** Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.
- art. 2)** Si rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la realizzazione di un progetto di ampliamento della vasca B2 della discarica di Contrada Cozzo Vuturo nel territorio di Enna, gestore IPPC EnnaEuno S.p.A con sede amministrativa in Via S. Girolamo - Enna e contestualmente si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo, ai sensi e per gli effetti dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il medesimo progetto.
- art. 3)** L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce le seguenti autorizzazioni:
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  - Autorizzazione allo scarico di cui alla parte terza, sezione II, titolo III, capo III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  - Autorizzazione unica per le operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- art. 4)** Nel complesso IPPC *de quo* potranno essere svolte le seguenti operazioni di gestione dei rifiuti:
- Messa in discarica (operazione di smaltimento D1 dell'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) con una capacità ulteriore rispetto a quella già autorizzata con D.D.G. n. 646 del 30.06.2009 di 417.000 m<sup>3</sup> fino al raggiungimento di una volumetria complessiva di 747.000 m<sup>3</sup>;
  - Selezione dei rifiuti indifferenziati (operazione di smaltimento D9 dell'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii) con una potenzialità pari a 200 t/giorno
  - Trattamento biologico dei rifiuti in ingresso (operazione di smaltimento D8 dell'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) con una capacità complessiva di 20.000 ton/anno;
  - operazione di recupero R1 dell'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- art. 5)** Le tipologie di rifiuti (codici CER) che possono essere accettate nel complesso IPPC in oggetto sono tutte quelle di seguito riportate nell'Allegato B al presente decreto.
- art. 6)** Il Gestore, per quanto riguarda lo smaltimento delle acque piovane, acque bianche ed acque nere previo trattamento di ossidazione, è obbligato a rispettare i limiti per lo scarico in nella tabella 3 del D.Lgs. 152/2006 (scarico in acque superficiali).
- art. 7)** Il Gestore dovrà conformarsi ai seguenti limiti, con riferimento alla sezione dell'impianto di

cogenerazione per la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo del biogas ed all'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti indifferenziati in ingresso alla discarica.

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTE	LIMITE (mg/Nm <sup>3</sup> )
E1	Recupero Energetico Biogas	Polveri	10
		HCl	10
		COT <sup>1</sup>	150
		HF	2
		NO <sub>x</sub> <sup>2</sup>	450
		SO <sub>x</sub> <sup>3</sup>	50
		CO	500
		Composti Solforati <sup>4</sup>	2
E2	Biofiltro	Polveri	5
		Composti Solforati <sup>4</sup>	1
		Composti Azotati <sup>5</sup>	1
		C.O.T. <sup>1</sup>	15
		Mercaptani	1
		Odori <sup>6</sup>	<300

<sup>(1)</sup> Carbonio Organico Totale  
<sup>(2)</sup> Come NO<sub>2</sub>  
<sup>(3)</sup> Come SO<sub>2</sub>  
<sup>(4)</sup> Come H<sub>2</sub>S  
<sup>(5)</sup> Come NH<sub>3</sub>  
<sup>(6)</sup> Unità Odorimetriche Europee per metro cubo di aria (ouE/mc)

I limiti di emissione per il punto E1 sono riferiti ad un valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora, e ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume. Per le specifiche tecniche, i valori limite, i controlli in continuo e le correlate prescrizioni si fa riferimento all'Allegato 2 al D.M. 05/02/98. Per gli altri inquinanti si applicano i valori limite minimi di emissione fissati per tale tipologia di impianti nella Parte III, Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06.

art. 8) Il presente decreto è subordinato al rispetto delle condizioni e di tutte le prescrizioni impartite dalle competenti Autorità intervenute in sede di conferenza dei servizi ed indicate nei pareri sopra riportati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, nonché al rispetto delle condizioni di cui al presente decreto. In particolare, dalla data di notifica del presente provvedimento dovranno essere osservate le prescrizioni relative all'applicazione delle migliori tecniche disponibili dettate dai rappresentanti degli Enti preposti a rilasciare parere in conferenza di servizi decisoria, ed alle prescrizioni qui di seguito riportate:

- Fase di cantiere (emissioni diffuse).** In fase di cantiere dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impatti connessi alla produzione di polveri, all'inquinamento atmosferico ed all'emissione di rumore causati dalle macchine operatrici e dai mezzi di trasporto.
- Rifiuti ammessi in discarica (Criteri di ammissibilità).** Potranno essere accettati in discarica i rifiuti che rispettano i criteri di ammissibilità previsti dal Decreto M.A.T.T.M. 27.09.2010. La verifica di conformità con le caratteristiche della discarica dovrà essere effettuata secondo quanto previsto nel suddetto decreto.
- Impianto di pretrattamento rifiuti indifferenziati.** Conformemente a quanto previsto dalle linee guida per l'individuazione delle B.A.T. di cui al Decreto M.A.T.T.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti", tutte le fasi di ricezione e selezione del rifiuto indifferenziato dovranno essere condotte in modo da minimizzare le emissioni in atmosfera, rappresentate da polveri, gas e sostanze osmogene tramite confinamento, aspirazione e trattamento dell'aria esausta. Inoltre le suddette aree destinate alla ricezione, allo

stoccaggio ed al posizionamento delle linee di selezione e trattamento dovranno essere dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato e di sistema di raccolta degli eventuali percolati.

4. **Impianto di biostabilizzazione della frazione umida.** Al fine di impedire l'insorgenza di maleodoranze dovuta a fenomeni fermentativi e putrefattivi e di limitare la proliferazione di insetti e la presenza di roditori, le matrici organiche putrescibili dovranno essere avviate al trattamento anaerobico man mano che giungono all'impianto. I rifiuti umidi putrescibili non potranno in nessun caso essere stoccati al di fuori delle aree previste in progetto.
  5. **Gestione del percolato.** I pozzi di estrazione del percolato dovranno essere muniti di protezioni adeguate ad assorbire eventuali colpi dei mezzi di servizio e dei mezzi meccanici operanti nei bacini di discarica. Le vasche di stoccaggio del percolato a servizio della discarica ed a servizio dell'impianto di pretrattamento dovranno essere contenute in un bacino di contenimento opportunamente impermeabilizzato, dovranno essere dotate di un sistema di antitraboccamento e di un sistema di contenimento ed abbattimento delle emissioni osmogene.
  6. **Controllo dei gas.** Poiché il naturale assestamento della massa dei rifiuti depositati può danneggiare il sistema di estrazione del biogas, è indispensabile che il committente adotti un piano di mantenimento dello stesso, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile. ??
  7. **Recupero energetico biogas.** Il biogas da avviare a recupero energetico deve essere sottoposto a trattamento che garantisca un contenuto di  $H_2S$ , particolato,  $HCl$  ed  $NH_3$  previsto nell'Allegato 2 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998, senza che questo pregiudichi le condizioni di sicurezza per la salute dell'uomo e per l'ambiente. A tale scopo deve essere rispettata la quota minima percentuale di trasformazione del potere calorifico del biogas in energia elettrica, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del D.M. 05/02/1998.
  8. **Disturbi e rischi (traffico).** E' onere del gestore individuare i percorsi che riducano l'interferenza del traffico derivante dal conferimento dei rifiuti all'impianto con i centri abitati. Tali percorsi, tempestivamente aggiornati, dovranno essere riportati in apposita cartografia contenente l'indicazione di eventuali interferenze con aree naturali vincolate o protette (parchi, riserve, SIC, ZPS, ecc.) da inoltrare ai fini della vigilanza a questo Assessorato.
  9. **Stabilità.** In corso d'opera dovrà essere verificata la corrispondenza alle previsioni progettuali ed ai contenuti riportati nei relativi calcoli di stabilità. No
  10. **Modalità e criteri di coltivazione (rifiuti e materiali in attesa di recupero e/o riutilizzo).** Oltre al rispetto delle modalità e dei criteri di coltivazione previsti dal punto 2.10 del D.Lgs. 36/2003, lo stoccaggio e dei materiali in attesa di riutilizzo e dei rifiuti in attesa di deposito dovrà avvenire esclusivamente nelle aree di sedime senza compromettere l'ambiente circostante e adottando misure di contenimento delle polveri.
- art. 9)** Il Gestore dell'impianto è tenuto a provvedere ai seguenti adempimenti:
- a) Comunicazione alle Autorità di vigilanza e controllo (ARTA, ARPA, Provincia, AUSL e Comune) delle date di inizio e di fine dei lavori di realizzazione delle opere previste in progetto;
  - b) Comunicazione alle suddette Autorità della data di inizio dei conferimenti;
  - c) Comunicazione con congruo anticipo ad ARPA Sicilia - Dipartimento Provinciale di Enna ed alla Provincia Regionale di Enna delle date in cui intende effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto così come prescritto dalle vigenti normative in materia;
  - d) Assistenza alle preposte Autorità di vigilanza e controllo per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
  - e) Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari.
- art. 10)** Prima dell'avvio dei conferimenti, ARPA e Provincia Regionale di Enna (Enti preposti al

controllo ed alla vigilanza), esamineranno la corretta esecuzione delle opere nonché il rispetto delle condizioni e prescrizioni autorizzative.

- art. 11) Prima dell'avvio dei conferimenti il Gestore IPPC è tenuto a presentare le polizze di cui all'art. 14 del D. Lgs 36/03 relative all'impianto di trattamento nonché alle fasi della gestione operativa e post operativa della vasca da calcolarsi per i rispettivi impianti di trattamento e di smaltimento con i criteri ed i valori di cui all'Ordinanza Commissariale N. 2196 del 2 Dicembre 2003, e da prodursi in relazione ai moduli di abbancamento che saranno nel tempo realizzati.
- art. 12) Il Gestore dovrà comunicare con congruo anticipo ad ARPA Sicilia - Dipartimento Provinciale di Enna ed alla Provincia Regionale di Enna le date in cui intende effettuare gli autocontrolli sull'impianto in oggetto così come prescritto dalle vigenti normative in materia.
- art. 13) Il presente provvedimento sarà soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie di cui al presente decreto si applicherà quanto previsto dalla vigente normativa.
- art. 14) Ai sensi dell'art. 29 co. 3 e dell'art.29 decies co.9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al gestore l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il gestore non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.
- art. 15) Il Gestore dell'impianto è tenuto a versare un acconto in denaro che sarà quantificato successivamente all'emissione del presente Decreto, quale spesa istruttoria della domanda A.I.A., nonché per effettuare i successivi controlli previsti dal comma 3, art. 11 del D.Lgs. 59/05, con le modalità che saranno comunicate successivamente all'emanazione del presente Decreto. Entro sessanta giorni dal ricevimento del presente Decreto, il Gestore IPPC deve presentare, a questo Assessorato, nella qualità di Autorità Competente, idonee garanzie finanziarie per la copertura dell'attività di gestione operativa di cui al Decreto Commissariale n. 2196/2003. No
- art. 16) Il presente decreto ha validità cinque anni, con decorrenza a partire dalla data di emissione e, ai sensi del comma 6 dell'art.208 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., costituisce variante allo strumento urbanistico nonché la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle relative attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti da effettuarsi all'interno della discarica oggetto della presente procedura. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il Gestore dovrà presentare apposita domanda almeno sei mesi prima della data di scadenza. No
- art. 17) Ai sensi dell'art. 27 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. a cura del gestore, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza. Dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati. ?
- art. 18) Il Gestore avrà cura di trasmettere al Servizio 1 DRA di questo Assessorato, copia del progetto esecutivo aggiornato secondo le prescrizioni sopra indicate, affinché possa essere messo a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, nonché i collaudi degli interventi realizzati e/o in corso di ultimazione relativi alla messa in sicurezza e ripristino funzionale della discarica.
- art. 19) Alla presente autorizzazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione o dalla notifica se anteriore, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della L. 06/12/1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di 120 giorni.

27 APR. 2012

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO  
(Ing. *Stefano Zucarello*)

Assessorato Territorio e Ambiente  
REGIONE SICILIANA  
IL DIRIGENTE GENERALE  
(*Giovanni Amone*)

- 02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI**
- 02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
- 02 01 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 02 01 03 scarti di tessuti vegetali
- ~~02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)~~
- 02 01 06 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
- 02 01 07 rifiuti della selvicoltura
- 02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
- 02 02 rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
- 02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 02 04 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 03 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
- 02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
- 02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 05 rifiuti dell'industria lattiero-casearia
- 02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 06 rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
- 02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- ~~02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti~~
- 02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
- 02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
- 02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
- 02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
- 02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE**
- 03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
- 03 01 01 scarti di corteccia e sughero
- 03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piattacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
- 03 03 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
- 03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
- 03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
- 03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
- 04 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE**
- 04 02 rifiuti dell'industria tessile
- 04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
- 04 02 15 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
- 04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
- 04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze
- 04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate
- 15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**
- 15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
- 15 01 01 imballaggi in carta e cartone
- 15 01 02 imballaggi in plastica
- 15 01 03 imballaggi in legno
- 15 01 05 imballaggi in materiali compositi

- 15 01 08 imballaggi in materiali misti
- 15 01 09 imballaggi in materia tessile
- 15 02 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
- 15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
  
- 17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**
- 17 02 legno, vetro e plastica
- 17 02 01 legno
- 17 02 02 vetro
- 17 02 03 plastica
  
- 19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**
- 19 05 rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
- 19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata
- 19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
- 19 05 03 compost fuori specifica
- 19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
- 19 08 01 vaglio
- 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
- 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
- 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
- 19 09 rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
- 19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
- 19 09 04 carbone attivo esaurito
- 19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
  
- 19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
- 19 12 01 carta e cartone
- 19 12 02 metalli ferrosi
- 19 12 03 metalli non ferrosi
- 19 12 04 plastica e gomma
- 19 12 05 vetro
- 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- 19 12 08 prodotti tessili
- 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
  
- 20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**
- 20 02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
- 20 02 01 rifiuti biodegradabili
- 20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili
- 20 03 altri rifiuti urbani
- 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati
- 20 03 02 rifiuti dei mercati
- 20 03 03 residui della pulizia stradale
- 20 03 04 fanghi dalle fosse settiche
- 20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature
- 20 03 07 rifiuti ingombranti
- 20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti»

Regione Siciliana  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO I/V.A.S. - V.I.A.

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA DITTA ENNAEUNO – Comune di Enna**  
Progetto di Ampliamento della Vasca B2 della Discarica in C.da Cozzo Vuturo nel Comune di Enna.

In data 01/12/2010 alle ore 11.15 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi istruttoria ex D.Lgs 59/2005, relativa alla ditta Enna Euno S.p.A.

Alle ore 11,15 sono presenti i sigg.:

Arch. Gianfranco Cannova - Presidente della Conferenza;

Ing. Salvatore Rindone Ditta Enna Euno;

Ing. Marco Gentile Ditta Enna Euno

Dot.re Lucio Ferrigno Provincia Regionale di Enna

Dot.ssa Barbara Antonella, ARPA D.G. ;

Ing. Luigi Messina Genio Civile Enna;

Il Presidente espone la valenza della odierna riunione e dà la parola ai convenuti.

L'Arpa St.Enna ha chiesto integrazioni documentali con nota prot,n. 2724 del 15/11/2010.

La Ditta produce in data odierna le suddette integrazioni su supporto informatico.

Pertanto l'Arpa acquisisce seduta stante tali documenti su supporto informatico e chiede di ricevere gli stessi in copia cartacea, si riserva di valutare le integrazioni al PSC e di esprimere parere alla conferenza decisoria.

La Provincia Regionale con nota prot.n. 30189 del 25/11/2010 ha chiesto alla Società Enna Euno di procedere alla rielaborazione / integrazione documentale come meglio precisato nella stessa di cui copia è stata trasmessa a questo Servizio I .

L'Ato comunica che in data odierna trasmette alla provincia Regionale copia informatica revisione 1, contenente anche le integrazioni e le richieste fatte dalla Provincia stessa.

La Provincia acquisisce tale CD e si riserva di valutare i contenuti e di rilasciare il parere di competenza in sede di conferenza decisoria.

Inoltre la Società Enna Euno consegna agli atti di questa conferenza copia di pareri già espressi da Enti precedentemente invitati alla conferenza.

La Società Enna Euno consegna anche copia della quietanza dell'avvenuto pagamento degli oneri istruttori per la VIA.

L'ing. Messina riferisce che per l'iniziativa in argomento l'Ufficio del G.C. ha già rilasciato il parere di competenza sulla compatibilità geomorfologica rilasciato con provv. N. 10721 del 08/11/2010 che in copia viene rilasciato al tavolo della conferenza.

Non avendo nient'altro da discutere si chiude la conferenza alle ore 12,15

Regione Siciliana  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO I/V.A.S. - V.I.A.

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DITTA ENNAEUNO - Comune di Enna**  
Progetto di Ampliamento della Vasca B2 della Discarica in C.da Cozzo Vuturo nel Comune di Enna.

In data 01/02/2011 alle ore 11.00 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria ex D.Lgs 59/2005, relativa alla ditta Enna Euno S.p.A.

- Alle ore 11,00 sono presenti i sigg.:
- Arch. Gianfranco Cannova - Presidente della Conferenza;
- Dott. Puleo Paolo, Comune di Enna;
- Dott. Micciche Maurizio, Comune di Enna;
- Dott. Ferrigno Lucio, Provincia Regionale di Enna;
- Dott. Balistreri Mario, ASP di Enna;
- Ing. Marco Gentile, Ditta Enna Euno;
- Ing. Salvatore Rindone Ditta Enna Euno;
- Dott.ssa Barbara Antonella, ARPA D.G.

- Ancorché invitati risultano:
- Assenti:**
- Comune di Assoro;
- Comune di Calascibetta;
- Comune di Leonforte;
- Dipartimento Acque e Rifiuti Assessorato All'Energia;
- Servizio 2, ARTA;
- Genio Civile;
- Ispettorato Ripartimentale Delle Foreste;
- Vigili del Fuoco;
- Soprintendenza BB.CC.AA .

Il Presidente espone la valenza della odierna riunione e dà la parola ai convenuti.  
 Il Presidente comunica che il Servizio 1 VIA non può procedere all'Istruttoria in quanto il fascicolo è stato sequestrato dall'Autorità Giudiziaria e si attende il rilascio delle carte per il proseguio istruttorio.

Il Dipartimento Acque e Rifiuti, con nota n. 46270 ha chiesto di integrare ulteriormente il progetto in esame, in quanto carente su vari aspetti. Un aspetto riguarda la disponibilità del terreno su sui realizzare la discarica. A tal proposito il Comune di Enna ha già espresso la volontà di voler procedere con la variante urbanistica nei confronti della ditta EnnaEuno con nota n. 50734 del 30/11/2010. Inoltre il Comune si dichiara disponibile ad avviare la procedura d'esproprio, successivamente all'emissione del provvedimento AIA, nei confronti di proprietari dei terreni interessati.

L'ARPA esprime parere favorevole con prescrizioni che sono contenute all'interno della nota ARPA n. 0006246 del 01/02/2011.

La Provincia Regionale per bocca del suo rappresentante, esaminata la documentazione progettuale e le successive integrazioni documentali prodotte dalla Società EnnaEuno, richiamato il proprio parere favorevole di competenza reso ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 4/08 e concernente il giudizio di compatibilità ambientale (nota prot. n. 20483 del 27/08/2010), preso atto dei pareri favorevoli del Comune di Enna, preso atto dell'assenza dei Comuni di Assoro, Leonforte e Calascibetta, benché formalmente invitati dal Servizio 1 VIA-VAS del Dipartimento Territorio Ambiente - ARTA, presenziare alla Conferenza di Servizi, sia in fase istruttoria che in sede di presente Conferenza Decisoria, constatato che il progetto di che trattasi è stato presentato dalla medesima autorità

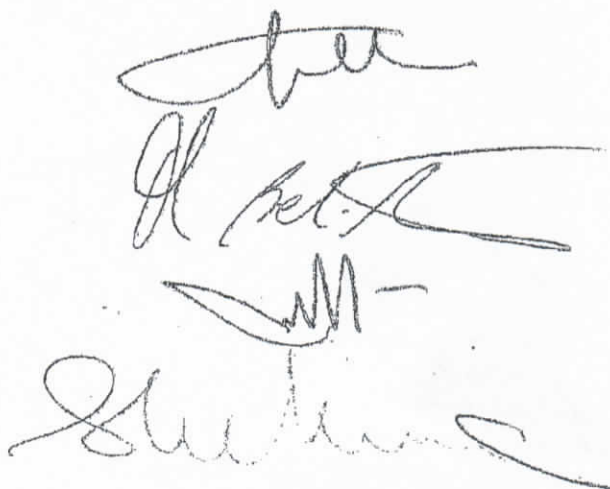
d'ambito, constatato altresì che in ambito territoriale Provinciale non vi sono, in atto altre iniziative progettuali di discariche similari con annesso impianto di pretrattamento meccanico biologico, in armonia con quanto disposto dall'art. 197 comma I lett. D del 152/06 esprime parere favorevole al progetto di che trattasi.

L'ASP di Enna reitera il parere favorevole con prescrizioni già espresso con nota n. 244/10 del 12/11/2010. Il Presidente comunica ai convenuti di riconvocare a data da destinarsi la successiva conferenza di servizi decisoria, al fine di acquisire i pareri da parte di quegli Enti che non si sono espressi, ed in particolare:

- Parere del Servizio VIA;
- Parere del Dipartimento Acque e Rifiuti;
- Parere dei Vigili del Fuoco;
- Parere del Servizio 2 ARTA;
- Parere della Soprintendenza;

e pertanto invita la Società EnnaEuno a sollecitare la trasmissione di documenti integrativi al fine di consentire l'espressione di parere per tali Enti.

Non avendo nient'altro da discutere si chiude la conferenza alle ore 12,30.

A cluster of four handwritten signatures in black ink, located on the left side of the page. The signatures are cursive and somewhat overlapping.A cluster of four handwritten signatures in black ink, located on the right side of the page. The signatures are cursive and somewhat overlapping.

Regione Siciliana  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO 1/V.A.S. - V.I.A.

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DITTA ENNAEUNO - Comune di Enna**  
Progetto di Ampliamento della Vasca B2 della Discarica in C.da Cozzo Vuturo nel Comune di Enna.

In data 19/04/2011 alle ore 11.00 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria ex D.Lgs 59/2005, relativa alla ditta Enna Euno S.p.A.

- Alle ore 11,00 sono presenti i sigg.:
- Arch. Gianfranco Cannova - Presidente della Conferenza;
- Dott. Balistreri Mario, ASP di Enna;
- Dott. Ferrigno Gandolfo, ASP di Enna;
- Dott. Ferrigno Lucio, Provincia Regionale di Enna
- Dott.ssa Barbara Antonella, ARPA D.G.
- Dott. Parlascino Daniele ARPA Enna
- Ing. Marco Gentile, Ditta Enna Euno;
- Ing. Salvatore Rindone Ditta Enna Euno
- Collaboratore Testafredda Ubaldo Serv.2 ARTA DRA

A collection of handwritten signatures corresponding to the list of participants. The signatures are written in black ink and are somewhat stylized. Some are larger and more prominent than others.

Ancorché invitati risultano

- Assenti:**
- Comune di Assoro;
- Comune di Calascibetta;
- Comune di Leonforte;
- Dipartimento Acque e Rifiuti Assessorato All'Energia;
- Genio Civile;
- Ispettorato Ripartimentale Delle Foreste;
- Vigili del Fuoco;
- Soprintendenza BB.CC.AA .

Il Presidente espone la valenza della odierna riunione e dà la parola ai convenuti. Come premessa il Presidente comunica che i lavori di odierna conferenza sono propedeutici ad acquisire tutti i pareri degli Enti invitati ai lavori, pertanto la definizione del procedimento resta vincolata al rilascio da parte dell'Autorità Giudiziaria del fascicolo amministrativo originale, attualmente posto sotto sequestro dalla stessa.

La Provincia Regionale di Enna conferma il parere favorevole espresso in data 01/02/2011. L'ASP SIAV di Enna reitera il parere favorevole con prescrizioni già espresso con nota n. 244/10 del 12/11/2010.

La ASP SPRESAL, a causa di congestionamento istruttorio nel proprio ufficio, comunica che richiede integrazioni documentali che richiede alla ditta personalmente, e per quanto di competenza la ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii. per quanto attiene alla salute e sicurezza dei lavoratori esposti a rischi specifici.

Il Servizio 2 comunica di aver già ricevuto parere propedeutico della CPTA competente, e pertanto esprime parere favorevole con prescrizioni che sarà formalizzato in copia cartacea quanto prima.

L'Arpa esprime parere favorevole confermando le prescrizioni contenute nella nota n. 6246 del 01/02/2011, ed aggiungendo le seguenti ulteriori prescrizioni::

la tabella n.7 del PSC prevede valori nei livelli di guardia incongrui, pertanto si prescrive di adeguare tali valori all'80 % dei limiti previsti dalla tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Al Paragrafo 2 del PSC devono essere inserite le figure del referente per il gestore del piano ed il responsabile dell'attuazione del piano.

Il Presidente comunica che la Soprintendenza non ha ricevuto per tempo, seppur spedita per posta, la convocazione alla odierna conferenza, anticipata per fax con data 19/04/2011 ore 10.22, e ne chiede la riconvocazione al fine di esprimere il proprio parere in sede di conferenza, pertanto accogliendo tale richiesta si convoca una nuova seduta di conferenza di servizi in data 09/05/2011, che sarà anticipata da convocazione cartacea.

Non avendo nient'altro da discutere si chiude la conferenza alle ore 13.00

St. Obedo...

St. ...

F. ...

St. ...

Raino ...

St. ...

St. ...

BG

Regione Siciliana  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO I/V.A.S. - V.I.A.

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DITTA ENNAEUNO - Comune di Enna**  
Progetto di Ampliamento della Vasca B2 della Discarica in C.da Cozzo Vuturo nel Comune di Enna.

In data 09/05/2011 alle ore 11.00 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria ex D.Lgs 59/2005, relativa alla ditta Enna Euno S.p.A.

- Alle ore 11,00 sono presenti i sigg.:
- Arch. Gianfranco Cannova - Presidente della Conferenza;
- Dott. Ferrigno Lucio, Provincia Regionale di Enna
- Dott.ssa Barbara Antonella, ARPA D.G
- Pirrello Marco, ARPA D.G.
- Ing. Marco Gentile, Ditta Enna Euno;
- Ing. Salvatore Rindone Ditta Enna Euno
- Commissario Liborio Mocerì IRF Enna;

Ancorché invitati risultano

**Assenti:**

- Comune di Assoro;
- Comune di Calascibetta;
- Comune di Leonforte;
- Dipartimento Acque e Rifiuti Assessorato All'Energia;
- Genio Civile;
- Vigili del Fuoco;
- Soprintendenza BB.CC.AA .
- S2 - ARTA;
- ASP Enna;

Il Presidente espone la valenza della odierna riunione e comunica che, con interlocuzione telefonica la Sovrintendente di Enna comunicava la impossibilità a partecipare alla odierna conferenza di servizi relativa alla ditta Enna Euno, per sopravvenuti impegni istituzionali. Preso atto di quanto sopra, e considerato che la odierna conferenza era stata convocata su esplicita richiesta di codesta Sovrintendenza, il Presidente assegna ulteriori 10 gg, alla Sovrintendenza al fine di esprimere il proprio parere di competenza.

Il Commissario Mocerì della IRF conferma il parere favorevole espresso circa il vincolo idrogeologico nell'area in questione. Valutato in sede di conferenza che dal progetto si evince che nella fascia di rispetto boschivo insistono due edifici la cui volumetria sborda rispetto a quanto consentito, come confermato dai tecnici della Società Enna E uno, rappresenta in ogni caso che l'intervento progettuale dovrà tenere conto delle limitazioni imposte dall'art.10 della L.R. 16/96 e ss.mm.e ii, in particolare, relativamente al rispetto degli indici volumetrici imposti dalla stessa legge, nonché del parere della Sovrintendenza competente per territorio essendo l'area tutelata paesaggisticamente.

Alla luce di quanto sopra la Società Enna Euno si impegna a rimodulare la planimetria della sola arca impianto di trattamento, in ossequio al richiamato art.10 della suddetta Legge, mantenendo inalterati i principi progettuali iniziali.

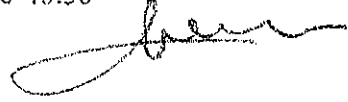
Il Presidente chiede alla società di provvedere ad inviare a tutti gli Enti inviati la planimetria modificata.

L'Arpa, alla luce di quanto sopra, si riserva di rivedere il proprio parere favorevole con prescrizioni già espresso in sede di conferenza del 19/04/2011, e rimane in attesa di ricevere la documentazione

BG  
MA

sopra citata.

La Provincia Regionale si riserva di riaggiornare il parere alla luce delle superiori considerazioni.  
Non avendo nient'altro da discutere si chiude la conferenza alle ore 13.30



Regione Siciliana  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO I/V.A.S. - V.I.A.

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DITTA ENNAEUNO - Comune di Enna**  
Progetto di Ampliamento della Vasca B2 della Discarica in C.da Cozzo Vuturo nel Comune di Enna.

In data 15/06/2011 alle ore 11.00 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria ex D.Lgs 59/2005, relativa alla ditta Enna Euno S.p.A.

Alle ore 11,00 sono presenti i sigg.:

Arch. Gianfranco Cannova - Presidente della Conferenza;

Dott. Ferrigno Lucio, Provincia Regionale di Enna

Dott.ssa Barbara Antonella, ARPA D.G

Pirrello Marco, ARPA D.G.

Ing. Marco Gentile, Ditta Enna Euno;

Ing. Salvatore Rindone Ditta Enna Euno

Ancorché invitati risultano

**Assenti:**

Comune di Assoro;

Comune di Calascibetta;

Comune di Leonforte;

Dipartimento Acque e Rifiuti Assessorato All'Energia;

Genio Civile;

Vigili del Fuoco;

Soprintendenza BB.CC.AA.

S2 - ARTA;

ASP Enna;

Il Presidente espone la valenza della odierna riunione e dà la parola ai convenuti.

Il Presidente prende atto che, con nota n. 21034 del 15/6/2011, il Comune di Enna ha avviato la procedura di deroga prevista dall'art.10 comma 3 bis della L.R. 16/96 e ss.mm.ii., affinché la competente Sovrintendenza possa emettere eventuale parere di deroga, secondo quanto previsto dal comma 4 art. 10 della L.R. 16/96.

Quanto sopra è stato concordato, telefonicamente, con la Sovrintendente di Enna Arch. Caffo, la quale si è impegnata a trasmettere via fax il proprio parere non appena avrà acquisito quanto sopra.

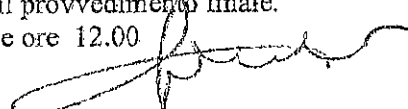
L'ing. Rindone fa presente che a differenza di quanto concordato nell'ultima CDS la Sovrintendenza sentita per le vie brevi ha ritenuto meno impattante la soluzione progettuale originaria, e quindi si è deciso di non traslare gli impianti e di procedere a cura del Comune di Enna con la procedura di deroga di cui sopra, per realizzazione di manufatti la cui volumetria non sia superiore a 1,5 mc/mq.

L'Arpa conferma il parere già reso nella precedente cds del 19/04/2011.

La Provincia Regionale conferma anch'essa il parere già reso.

Quindi si chiude il ciclo di conferenze nei confronti della ditta ENNA EUNO, e si rimane in attesa di ricevere i suddetti pareri mancanti al fine di poter emettere il provvedimento finale.

Non avendo nient'altro da discutere si chiude la conferenza alle ore 12.00



*Regione Siciliana*  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO I/V.A.S. - V.I.A.

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DITTA ENNAEUNO - Comune di Enna**  
Progetto di Ampliamento della Vasca B2 della Discarica in C.da Cozzo Vuturo nel Comune di Enna.

In data 12/01/2012 alle ore 11.00 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria ex D.Lgs 152/2006, relativa alla ditta Enna Euno S.p.A.

Alle ore 11,00 sono presenti i sigg.:

Arch. Gianfranco Cannova - Presidente della Conferenza;  
Dott. Ferrigno Lucio, Provincia Regionale di Enna  
Dott.ssa Rosalia La Mantia, ARPA D.G  
Dott.ssa Alessia Arena, ARPA D.G.  
Dr. Daniele Parlascino Arpa ST. Enna;  
Ing. Marco Gentile, Ditta Enna Euno;  
Ing. Salvatore Rindone Ditta Enna Euno  
Arch. Carla Mancuso Sovrintendenza BB.CC.AA. di Enna;  
Dr. Giuseppe Mancini Ditta Enna EUno;  
Ing. La Rocca Luigi Assessore Comune di Enna;  
Sig. Testafredda Ubaldo S/2 ARTA;  
Dr. Bellettati Luigi Ditta Enna EUno;  
Dr. Viavattene Antonio Isp. Rip. Foreste Enna;  
Ing. Giuseppe Latteo S/2 ARTA;

Ancorché invitati risultano

Assenti:

Comune di Assoro;  
Dipartimento Acque e Rifiuti Assessorato All'Energia;  
Genio Civile;  
Vigili del Fuoco;  
ASP Enna;

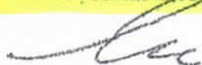
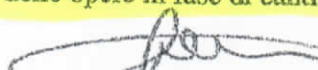
Il Presidente espone la valenza della odierna riunione e dà la parola ai convenuti.

Il Comune di Enna per voce dell'ing.- Luigi La Rocca, preso atto dei pareri resi favorevolmente da parte della Sovrintendenza di Enna e dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Enna, conferma il parere favorevole alla variante urbanistica reso dal Comune di Enna con nota n.50734 del 30/11/2010.

Dichiara inoltre che il Comune di Enna ha già espresso parere favorevole in merito allo scarico in fogna ai sensi dell'art. 40 L.71/78 che verrà trasmesso per le vie brevi quanto prima.

L'Architetto Mancuso preso atto di quanto attestato dall'amministrazione comunale di Enna, esprime per quanto di competenza parere favorevole all'esecuzione del progetto in esame alle seguenti condizioni:

- Contestualmente all'inizio dei lavori dovrà eseguirsi un'ampia fascia di fitta vegetazione, evitando la formazione di barriere vegetali lineari o rigide, tali da consentire una popolazione vegetale intensa e variegata, costituita da successioni erbacee, arbustive ed arboree, tipiche del climax dei luoghi, piantumate secondo sequenza atte ad un rapido e duraturo attecchimento in maniera da ridurre l'impatto delle opere in fase di cantiere.

- In relazione all'ampio bacino di intervisibilità, le finiture esterne dei capannoni e delle strutture edili connesse all'impianto dovranno essere scelte con colorazioni quanto più omogenee a quelle esistenti nel panorama agricolo del paesaggio circostante.
- La copertura finale della discarica (Capping) dovrà attuarsi immediatamente dopo l'ultimazione della fase di abbancamento finale.

L'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste per voce del Dr. Viavattene, visto il Decreto assessoriale n. 12 del 05/10/2011 dell'Assessore Regionale alle risorse agricole e alimentari che autorizza la deroga ex art. 10 comma 3 bis della L.R. 16/96 e ss.mm.ei. conferma il nulla osta prot. n. 10999 del 08/11/2010

La Provincia Regionale di Enna conferma il parere favorevole rilasciato in sede di CdS del 01/02/2011.

Il Presidente comunica alla Conferenza che il Genio Civile ha espresso il proprio parere di competenza con nota n.010328 del 12/01/2012, che viene acquisita agli atti della conferenza.

L'Arpa conferma il parere favorevole rilasciato in sede di CdS del 01/02/2011.

L'ing. Latteo visto il progetto in esame, esprime parere favorevole relativo alla valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs n.152/06 e ss.mm.ei.

Il Servizio 2 Emissioni in atmosfera, conferma il parere espresso in CdS del 19/04/2011, e si riserva di consegnare il parere cartolarmente contenente le prescrizioni.

Quindi avendo acquisito tutti i pareri rilasciati dagli Enti convocati, si chiude favorevolmente, il ciclo di conferenze nei confronti della ditta richiedente e si rimanda il successivo passaggio all'emissione del provvedimento finale.

Non avendo nient'altro da discutere si chiude la conferenza alle ore 13.00

*[Handwritten signatures on the left side of the page]*

*[Handwritten signatures and notes on the right side of the page, including the name "Giuseppe Altomare" and a circled signature]*

BG



ARPA SICILIA - Dir. Generale



Tit. 01.16.03 Partenza  
NR.0006246 Data 01/02/2011

ASSESSORATO REGIONALE  
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
01 FEB 2011  
6907

ASSESSORATO REGIONALE  
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
01 FEB 2011  
T S I

STI Controlli ambientali

UO ST 1.2 Parem

PROT. n° \_\_\_\_\_  
DATA \_\_\_\_\_

Corso Calatafimi, 217/219 (Albergo delle Povere)  
90129 - Palermo  
tel. 091 588260 - 091 6563882 - fax. 091 8574146  
E-mail: abarbera@arpa.sicilia.it

Al Responsabile del  
Servizio 1 - VAS-VIA

C.A.

Arch. G. Cannova  
Fax. n. 091-7077063  
Dipartimento Territorio e Ambiente  
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente

Oggetto : procedura AIA – Progetto di ampliamento della vasca B2 della discarica di c/cda "Cozzo Vuturo" nel territorio di Enna (EN) - Ditta EnnaUno - Emissione parere.

In riferimento alla conferenza di servizi decisoria del giorno 01/02/2011 relativa alla procedura di cui in oggetto, si esprime parere favorevole con prescrizioni al "Piano di monitoraggio e controllo" trasmesso dalla Ditta con prot. 133/10/S del 11/01/2011, in quanto recepisce parzialmente le richieste di integrazioni al Piano rappresentate da questa Agenzia con la nota n. 2724 del 15/11/2010 della ST di Enna, come da verbale relativo alla conferenza di servizi istruttoria del 01/12/2010.

Le suddette richieste sono correlate ad aspetti di tipo impiantistico ed ambientale, aventi in ogni caso rilevanza sulle attività costituenti il Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC).

**Prescrizioni**

1) La Ditta dovrà esplicitare in modo chiaro ed esaustivo le modalità di confinamento e di trattamento delle arie esauste dei settori di scarico, carico, processamento e movimentazione del sottovaglio contenente la frazione organica del rifiuto solido urbano. Si ribadisce, pertanto, che tutte le citate fasi debbono avvenire in ambiente confinato, tenuto in depressione e le relative arie esauste debbono essere trattate, prima della loro emissione in ambiente, con idonei biofiltri.

2) Come già richiesto con nota ARPA prot n. 2724 del 15/11/2010, a pag. 23, dovrà essere prevista una frequenza di monitoraggio semestrale dei biofiltri per i seguenti parametri:

- polveri,
- sostanze organiche volatili,



Regione Siciliana - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Calatafimi, 217/219 (Albergo delle Povere) - 90129, Palermo  
C.F. 07188700822 - P.IVA 04086300824  
tel. 091 6563882 - 091 7079888 - fax. 091 8574146  
URL: www.arpa.sicilia.it - e-mail: arpa@arpa.sicilia.it

Handwritten signature and stamp: AIA, ARPA, 01/02/2011

B6

- sostanze inorganiche volatili.

3) Per quanto riguarda il monitoraggio del rumore, come già richiesto con nota ARPA prot. n. 2724 del 15/11/2010 a pag. 8, si ribadisce che "in presenza di potenziali recettori, la verifica del rumore ambientale è da effettuarsi presso di essi; in assenza di recettori significativi, le valutazioni dovranno essere eseguite sul perimetro aziendale nelle aree immediatamente esterne, nei primi 50-100 metri".

Inoltre, si rappresenta all'Autorità Competente quanto segue:

- così come comunicato in numerose note inviate alle autorità competenti ( Provincia, Assessorato Energia e Risorse di Pubblica Utilità, magistratura ecc.), il sottosuolo e le acque presenti nella limitata circolazione idrica sotterranea sono contaminate dal percolato proveniente dal sistema costituito dalla vasche B1 e B2 della discarica, che si infiltra nel sottosuolo delle stesse e dell'impiuvio a valle della discarica;
- pur ritenendo urgente l'approvazione del progetto, al fine di evitare che la criticità del prossimo esaurimento della discarica comporti una grave crisi del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti della Provincia di Enna, si ritiene che l'abbancamento dei rifiuti previsti dal progetto di ampliamento debba avvenire solo ad avvenuto inizio delle opere di MISE, finalizzate a isolare dall'ambiente il citato fenomeno di dispersione del percolato nel sottosuolo.

Infine, per opportuna conoscenza, si allega copia del parere espresso dall'Agenzia - ST di Enna in merito al controllo eseguito sulla discarica nel corso del mese di dicembre 2010.

Il Direttore della ST di Enna

Dott. D. Parlascino

Il Funzionario della ST 1.2 Pareri

Dott.ssa A. Barbera

Il responsabile della ST 1.2 Pareri

Dott. Giorgio D'Angelo

Il Direttore Generale

Ing. Sergio Marino





Enna, 28/01/2011

**Oggetto:** Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nella c/da Cozzo Vuturo, agro di Enna, soggetto gestore ditta Sicilia Ambiente S.p.A.

**Rif. verbale di ispezione del 14/12/2010 della Struttura Territoriale di Enna di ARPA Sicilia**

**Alla Provincia Regionale di Enna  
Servizio Tutela del Territorio A.P.O.  
Piazza Garibaldi n. 2 - 94100 ENNA**

**ALLA Società SICILIA AMBIENTE S.p.A.  
Via Roma n. 353 - 94100 ENNA**

**All'ATO EnnaEnno  
Via Roma n. 353 - 94100 ENNA**

**e p.c. All'Agenzia Regionale per i Rifiuti e la tutela delle Acque  
Via Catania n. 2 - 90141 Palermo**

**Alla Prefettura U.T.G.  
Piazza Garibaldi n. 2 - 94100 ENNA**

**Al Corpo Forestale della Regione Siciliana  
Distaccamento di Enna Bassa**

**Alla Procura della Repubblica  
c/o il Tribunale di Enna**

**ARPA Sicilia  
ST 1 Controlli Ambientali**

## 1. PREMESSA

Si comunica che, in data 14/12/2010, la scrivente Struttura Territoriale Provinciale (STP), ha eseguito, nell'ambito delle attività istituzionali di controllo ambientale, una ispezione finalizzata alla verifica della situazione del sistema di captazione e stoccaggio del percolato e al monitoraggio dello stato di contaminazione delle acque sotterranee dei piezometri previsti dal PSC della discarica in oggetto.

## 2. ATTIVITÀ ISPETTIVA

Dal verbale n. 27834 del 22/12/2010 relativo al sopralluogo del 14/12/2010, allegato alla presente, si riporta la sintesi di quanto verificato ed effettuato:

- 1) Era in atto il pretrattamento dei rifiuti in ingresso tramite mezzo meccanico che effettuava una discreta trituratura dei rifiuti al fine di ridurre l'ingombro e separava, contestualmente parte del materiale



- ferroso ivi presente, lo scarico ed il trattamento dei rifiuti indifferenziati in ingresso avviene nel punto attualmente in coltivazione (foto n.1).
- 2) Recandosi presso la vasca con torrino in cemento armato a valle della vasca dismessa B1 della discarica è stato rilevato che il livello del percolato era di circa 60 cm più basso rispetto all'argine in terra della vasca. Non erano in atto tracimazioni superficiali (foto n.2).
  - 3) Del percolato presente all'interno della vasca citata al precedente punto 2) è stato prelevato il **campione n.1**;
  - 4) Sono stati ispezionati i due serbatoi di stoccaggio provvisorio di percolato della vasca B1 che risultavano riempiti, per quasi la totalità della loro capacità massima di stoccaggio. I suddetti serbatoi sono dotati di un sistema di allarme che indica il raggiungimento della capacità limite di riempimento affinché si provveda in sicurezza allo svuotamento. Non è stato possibile verificare il funzionamento del sistema di allarme perché gli stessi non avevano raggiunto tale livello.
  - 5) È stato effettuato un campionamento (**campione n.2**) del liquido di colore scuro presente all'interno del grosso tubo in PE di colore nero del diametro di circa 60 cm, non avente le caratteristiche di un piezometro, ubicato a circa 10 mt. a valle dell'argine della vasca B1 ed all'interno dell'impianto della discarica *de quo*. Il livello del liquido all'interno del tubo era a circa 1,6 mt dal piano di campagna (foto n.3);
  - 6) La superficie della Vasca B1 risulta ricoperta interamente da terreno, presumibilmente argilla, e si nota il posizionamento di altri tubi per l'estrazione del biogas. Si precisa che su parte della suddetta superficie non è stata più rilevata la presenza di alcuni "fossi-laghetti" di percolato (foto n.22).
  - 7) È stato eseguito il campionamento (**campione n.3**) dell'acqua presente nel piezometro P3 nel piano di Monitoraggio e Controllo, redatto ai sensi del D.Lgs 36/2003 (foto nn. 4, 5, 6 e 7).
  - 8) Al piede del terrazzamento, oramai coltivato, della vasca B2 fuoriusciva, con una certa portata, un liquido di colore scuro e maleodorante. Tale liquido rimaneva contenuto entro l'argine della suddetta vasca. È stato inoltre eseguito il campionamento (**campione n.4**) del summenzionato liquido (foto nn. 8, 9, 10 e 11).
  - 9) Le bocche di ingresso dei tubi da cui viene prelevato il percolato della vasca B2 erano attorniate da una serie di rifiuti, alcuni dei quali galleggiavano sul pelo libero del percolato (foto nn. 12 e 13).
  - 10) I segnalatori d'allarme che indicano la necessità di prelevare il percolato dai tubi citati nel precedente punto 9), benché il livello di guardia fosse stato superato (foto n.14), non emettevano né segnali luminosi né sonori.
  - 11) Nella parte di terrazzamento in coltivazione, in prossimità dell'ingresso della discarica, si notava una zona di ristagno di liquido scuro e maleodorante. Di tale liquido è stato eseguito il campionamento (**campione n.5**) – foto n.23 e 24.
  - 12) i punti di campionamento dei campioni nn. 4 e 5 sono stati georeferenziati tramite marcatura con GPS ed hanno riportato le seguenti coordinate:

Prog	Descrizione	Quota mt. s.l.m.	Coordinate (33 s UTM) Est	Coordinate (33 s UTM) Nord
Campione n.4	liquido di colore scuro scorrente dalla massa rifiuti della vasca B2	579	0438697	4161371
Campione n.5	liquido scuro e maleodorante nel terrazzamento in coltivazione, in prossimità dell'ingresso della discarica	597	0438588	4161306

- 13) A monte della Vasca B2 i tubi di collegamento della rete antincendio non risultavano collegati con le relative vasche del suddetto sistema. Si rileva inoltre che il terreno sottostante mostrava evidenti segni di dissesto (foto nn. 15, 16 e 17).
- 14) La zona dell'impianto adibita al lavaggio delle ruote degli automezzi al momento del sopralluogo era oggetto di lavori. La vasca di stoccaggio delle acque dell'impianto di lavaggio risultava vuota (foto nn. 18 e 19).
- 15) Sulla massa dei rifiuti già abbancati della Vasca B2 e ricoperti di terra si notava il posizionamento di tubi del biogas (foto n.20).
- 16) La discarica è dotata di una centralina per la rilevazione dei dati meteo climatici (foto n. 21).
- 17) E' stato eseguito il campionamento (**campione n.6**) dell'acqua presente nel piezometro P5 del piano di Monitoraggio e Controllo, redatto ai sensi del D.Lgs 36/2003.
- 18) Nella tabella n. 1 viene riportato l'elenco di tutti i sei campioni effettuati e descritti nei precedenti punti.

**Tabella n. 1**

Prog	Descrizione
Campione n.1	Percolato prelevato all'interno della vasca con torrino in cemento armato a valle della vasca dismessa B1
Campione n.2	liquido di colore scuro presente all'interno del grosso tubo in PE a valle dell'argine della vasca B1
Campione n.3	Acqua sotterranea prelevata dal piezometro P3
Campione n.4	liquido di colore scuro e maleodorante prelevato al piede del terrazzamento della vasca B2.
Campione n.5	ristagno di liquido scuro e maleodorante nel terrazzamento in coltivazione, in prossimità dell'ingresso della discarica.
Campione n.6	Acqua sotterranea prelevata dal piezometro P5

### 3. VALUTAZIONI SUCCESSIVE ALL'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Sono stati sottoposti ad analisi chimica i campioni prelevati, la cui descrizione è riportata nei seguenti paragrafi nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

I risultati delle determinazioni analitiche eseguite, trascritte nei rapporti di prova, allegati alla presente nota, dimostrano quanto segue :

**1) Campione di percolato prelevato all'interno della vasca con torrino della discarica per RR NN PP di C/da Cozzo Vuturo – agro di Enna. Rapporto di prova n. 5719 del 28/01/2011:**

il percolato presenta un contenuto di sostanze organiche inferiore a quanto già analizzato nel campione prelevato in data 02/08/2010, ciò è dovuto ai seguenti motivi:

- a) non si verifica da alcuni mesi il fenomeno della fuoriuscita di percolato dalla vasca B2, che scorrendo sulla superficie della vasca B1 (vedi verbale della STP di Enna di ARPA Sicilia n.293 del 04/02/2010) confluiva nella vasca con torrino, miscelandosi con il percolato prodotto dai rifiuti stoccati in B1;

- b) Tale miscelamento comportava che il percolato della vasca con torrino, avesse un carico maggiore rispetto a quello prodotto dai rifiuti della vasca B1, infatti il percolato di B2 (campione n.4), così come si evince negli allegati rapporti di prova, ha un carico organico circa il doppio rispetto al percolato di B1 (campione n. 1);
- c) Il carico organico più basso nel campione n.1 testimonia che i rifiuti abbancati nella vasca B1, chiusa da circa tre anni, stanno subendo un processo di mineralizzazione che, coadiuvato anche dall'estrazione del biogas, ne abbassa il contenuto di sostanza organica.

Comunque la composizione del percolato è tipica di quello prodotto dalle discariche per rifiuti solidi urbani ed in base ai risultati delle determinazioni analitiche eseguite è classificabile come rifiuto non pericoloso con il codice CER 19 07 03, percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02.

**2) Campione di liquido di colore marrone prelevato all'interno del grosso tubo in PE a valle dell'argine della vasca B1 della discarica per RR NN PP di C/da Cozzo Vuturo – agro di Enna. Rapporto di prova n. 5726 del 28/01/2011:**

i valori dei parametri, alluminio, cromo, ferro, nichel, boro e manganese superano i limiti previsti dalla tabella 2 dell'allegato n. 5 al titolo V del D.lgs 152/2006, ciò assieme ai valori elevati dei parametri COD, azoto totale, azoto ammoniacale, fosforo totale ed il rapporto sodio potassio denota che il sottosuolo è imbevuto di percolato proveniente, con tutta probabilità, sia dal trasudamento del laghetto di raccolta percolato della vasca B1, sia dallo scorcimento del percolato di vasca B2 sotto il telo di impermeabilizzazione di fondo della vasca B1; quanto detto è confermato dal fatto (vedi successivo punto 3) che l'acqua sotterranea del piezometro P3, posto tra le due vasche B1 e B2 è fortemente contaminata. Per quanto esposto, nel grosso tubo in PE avviene l'infiltrazione del percolato prodotto dalla discarica.

I superamenti dei parametri alluminio, ferro e manganese potrebbero essere imputabili a cause naturali legate alla litologia del sottosuolo.

**3) Acqua sotterranea prelevata all'interno del piezometro P3 della discarica per RR NN PP di C/da Cozzo Vuturo – agro di Enna. Rapporto di prova n. 5730 del 28/01/2011:**

i valori dei parametri alluminio, cromo, ferro, nichel, boro e manganese superano i limiti previsti dalla tabella 2 dell'allegato n. 5 al titolo V del D.lgs 152/2006, ciò assieme ai valori elevati dei parametri COD, azoto totale, azoto ammoniacale, fosforo totale ed il rapporto sodio potassio denota che in tale piezometro avviene l'infiltrazione del percolato prodotto dalla discarica.

I superamenti dei parametri ferro e manganese potrebbero essere imputabili a cause naturali legate alla litologia del sottosuolo.

**4) Liquido di colore scuro e maleodorante prelevato al piede del terrazzamento della vasca B2 della discarica per RR NN PP di C/da Cozzo Vuturo – agro di Enna. Rapporto di prova n. 5738 del 28/01/2011:**

la composizione del liquido di colore scuro rappresentata nel campione n.4 è tipica di quella del percolato prodotto dalle discariche per rifiuti solidi urbani ed in base ai risultati delle determinazioni analitiche eseguite è classificabile come rifiuto non pericoloso con il codice CER 19 07 03, percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02.

**5) Ristagno di liquido scuro e maleodorante nel terrazzamento in coltivazione, in prossimità dell'ingresso della discarica per RR NN PP di C/da Cozzo Vuturo – agro di Enna. Rapporto di prova n. 5744 del 28/01/2011:**

la composizione del liquido di colore scuro rappresentata nel campione n.5 è tipica di quella del percolato prodotto dalle discariche per rifiuti solidi urbani ed in base ai risultati delle determinazioni analitiche eseguite è classificabile come rifiuto non pericoloso con il codice CER 19 07 03, percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02.

- 6) **Acqua sotterranea prelevata all'interno del piezometro P5 della discarica per RR NN PP di C/da Cazzo Vuturo – agro di Enna. Rapporto di prova n. 5750 del 28/01/2011:**  
i valori dei parametri solfati, ferro, boro, e manganese superano i limiti previsti dalla tabella 2 dell'allegato n. 5 al titolo V del D.Lgs 152/2006, ciò denota che in tale piezometro avviene l'infiltrazione del percolato prodotto dalla discarica.  
I superamenti di solfati, ferro e manganese potrebbero essere imputabili a cause naturali legate alla litologia del sottosuolo.

### 3.1. Verifica del sistema di allentamento delle acque meteoriche:

Le canalette interne per il deflusso delle acque meteoriche risultano inefficienti. Infatti tale inefficienza determina un ristagno di liquido scuro e maleodorante che per caratteristiche chimico-fisiche è riconducibile a percolato (vedi precedente punto 5.) nella zona di terrazzamento in coltivazione, in prossimità dell'ingresso della discarica.

### 3.2. Controllo dei sistemi di raccolta del percolato:

Gli indicatori di livello di percolato della vasca B2 risultano inefficienti poiché nonostante il livello di guardia del percolato fosse stato superato, questi non emettevano alcun tipo di segnale.  
Il bacino di contenimento dei due serbatoi di stoccaggio della vasca B1 risulta inadeguato sia per lo stato di manutenzione, sia per la ridotta capacità massima di raccolta in caso di eventuali sversamenti.

## 4. VIOLAZIONI

Con le note n. 525 del 04/03/2010, n. 1893 del 03/08/2010, n. 2958 del 11/12/2010 e 929 del 10/01/2011 già trasmesse a tutti gli enti in indirizzo della presente, è stato dichiarata la contaminazione, da parte del percolato prodotto dalla discarica, delle acque sotterranee dell'area della stessa.

Sono state altresì date alcune prescrizioni per la messa in sicurezza d'emergenza (MISE), finalizzate ad intercettare e smaltire il percolato che si infiltra nella falda sotto la discarica.

A tutt'oggi non è pervenuta alla scrivente struttura alcuna comunicazione in merito alla realizzazione di opere finalizzate alla realizzazione di opere di MISE che isolassero la citata fonte di contaminazione dall'ambiente.

Secondo quanto esposto precedentemente **la ditta Sicilia Ambiente ha violato il comma 1 e seguenti dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006.**

Tale violazione, visto che tra i contaminati che superano le CSC si trova anche il cromo, quale sostanza pericolosa, è sanzionata ai sensi del comma 2 dell'art. 257 del D.Lgs. 152/2006.

Di tale violazione è stata informata la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Enna, con nota a parte.

## 5. CONCLUSIONI

Le acque sotterranee del piezometro P3, ubicato sull'argine posto tra le vasche B2 e B1, in base a quanto descritto nel punto 3 del paragrafo n. 2, sono contaminate dal percolato della vasca B2 che si infila nel sottosuolo.

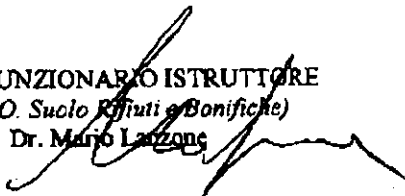
Le acque sotterranee del piezometro P5, ubicato a valle, continuano a subire la contaminazione del percolato prodotto dalla discarica.

L'inefficienza del sistema di allontanamento delle acque meteoriche (vedi precedente paragrafo 3.1) comporta il pericolo che, in caso di precipitazioni meteoriche, si verifichi lo scarico di percolato nell'ambiente.

## 6. ALLEGATI

- Copia del verbale d'ispezione del 14/12/2010;
- Rapporto di prova n. 5719 del 28/01/2011;
- Rapporto di prova n. 5726 del 28/01/2011;
- Rapporto di prova n. 5730 del 28/01/2011;
- Rapporto di prova n. 5738 del 28/01/2011;
- Rapporto di prova n. 5744 del 28/01/2011;
- Rapporto di prova n. 5750 del 28/01/2011.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE  
(U.O. Suolo Rifiuti e Bonifiche)  
Dr. Mario Lanzoni



IL DIRETTORE  
Dr. Danjele Parlascino



# Città di Enna



C. F. 00100490861 P.zza Coppola 2 – TEL. 0935 40111 – FAX 0935 500403

## SETTORE LL.PP E URBANISTICA

DIRIGENTE ING. SALVATORE ROBERTI

Sede P.zza Coppola,2 – tel. 0935 40377 – fax 0935 40376

AREA URBANISTICA - UFFICIO PIANO

RESPONSABILE UFFICIO ARCH. MAURIZIO MICCICHE'

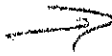
Sede Viale Diaz, 10 94100 Enna tel. 0935 40549/40546 Fax 0935 22422

e-mail: ufficio piano@comune.enna.it

Enna, li

Prot. 50434

DEL 20-11-2010



ALL'ASSESSORATO REGIONALE  
TERRITORIO E AMBIENTE  
SERVIZIO 1 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E  
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
VIA UGO LA MALFA, 169  
94146 ENNA PA

e. p. c.

ALLA SOCIETA' D'AMBITO ENNA EUNO SPA  
VIA ROMA, 353  
94100 ENNA

**OGGETTO:** Procedura integrata di VIA e autorizzazione integrata per il progetto di ampliamento della vasca B2 della discarica di RSU di c.da Cozzo Vuturo nel territorio di Enna e per la realizzazione dell'impianto di pretrattamento, in variante al PRG.

In esito al progetto sopra generalizzato, trasmesso dalla Società Enna Euno Spa con nota del 07.09.2010 prot. 4598/10/S, assunta al protocollo comunale al n. 38970 dell'08.09.2010, e sulla scelta delle integrazioni prodotte dalla stessa società, per ultime con nota del 14.10.2010 prot. 5335/10/S, assunta al protocollo comunale al n. 44248 del 14.10.2010;

VISTA la nota Assessorato Territorio e Ambiente Servizio 1-V.A.S. - V.I.A. prot. 55129 dell'08.09.2010, con la quale si dà comunicazione di incontro informativo e avvio formale procedimento A.I.A., di cui all'art.5 del D.Lgs 59/2005, per l'impianto di cui in oggetto;

VISTA la successiva nota Assessorato Territorio e Ambiente Servizio 1-V.A.S. - V.I.A. prot. 73679 del 25.11.2010, con la quale si convoca Conferenza di Servizi per esame progetto;

VISTO il D.A. n.370/10 del 15.06.1993 con il quale l'Assessore Regionale Territorio e Ambiente ha approvato in variante al PRG e il progetto 1° stralcio della discarica sub comprensoriale di Cozzo Vuturo, atteso che lo strumento urbanistico prevedeva nell'area di discarica destinazione a verde boscato;

CONSIDERATO che la discarica in esame è tuttora mantenuta in esercizio ordinario, già a decorrere dal 01.07.2009 mediante rilascio di A.I.A., al soggetto gestore, ovvero alla Società Sicilia Ambiente s.p.a. di Enna, dal servizio 2VIA-VAS dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, giusto D.D.G. n. 646 del 30.06.2006 (trasmesso dall'Assessorato Reg.le Territorio ed Ambiente con nota prot. N. 52220 del 03.07.2009);

RICHIAMATO il precedente provvedimento comunale prot. 39960 del 14.09.2010, con il quale è stato espresso parere favorevole, ai sensi del D.Lgs n. 4/2008, sul giudizio di compatibilità ambientale al progetto anzi citato, a condizioni che venga predisposta e approvata la variante allo strumento urbanistico per le aree interessate l'ampliamento;

**VISTO** il progetto, trasmesso dalla Società d'Ambito Enna Euno Spa, su supporto informatico e cartaceo (integrazioni) precisamente:

- ✓ r 1 Relazione tecnica Ampliamento Cozzo Vuturo;
- ✓ r 2 Relazione Geotecnica Discarica Enna;
- ✓ r 3 Relazione geologica;
- ✓ r 4 Piano di Gestione Operativa;
- ✓ r 5 Piano di Gestione Post - Operativa;
- ✓ r 6 Piano di ripristino Ambientale;
- ✓ r 7 Piano di Sorveglianza e Controllo;
- ✓ r 8 sintesi non tecnica;
- ✓ r 9 studio di impatto ambientale;
- ✓ c 1 calcolo indennità di esproprio testata;
- ✓ c 2 computo dei volumi testata;
- ✓ c 3 computo metrico discarica testata;
- ✓ tav 1 piano quotato discarica;
- ✓ tav 2 piano quotato discarica \_ sez longitudinali e trasversali;
- ✓ tav 3 prg;
- ✓ tav 4 stralcio 1\_25000;
- ✓ tav 5 carta dei vincoli;
- ✓ tav 6 impermeabilizzazione del fondo della discarica;
- ✓ tav 7 piezometri e centralina meteo testata;
- ✓ tav 8 sezioni trasversali discarica;
- ✓ tav 9 sezioni longitudinali discarica;
- ✓ tav 10 planimetria acque bianche discarica;
- ✓ tav 11 copertura finale della discarica;
- ✓ tav 12 planimetria dell'impianto biogas della discarica;
- ✓ tav 13 centralina di regolazione del biogas;
- ✓ tav 14 impianto antincendio esistente discarica;
- ✓ tav 15 interventi di stabilizzazione discarica;
- ✓ tav 16 planimetria impianto pretrattamento;
- ✓ tav 17 planimetria impianto pretrattamento percorsi ;
- ✓ tav 18 planimetria quotata impianto pretrattamento;
- ✓ tav 19 planimetria acque bianche impianto pretrattamento;
- ✓ tav 20 impianto di lavaggio ruote dell'impianto di pretrattamento;
- ✓ tav 21 pesa a ponte impianto di pretrattamento;
- ✓ tav 22 Planialtimetria \_sovrapposizione con mappa catastale;
- ✓ tav 23 Piano particellare di esproprio;
- ✓ analisi atmosfera;
- ✓ indagini geognostiche;
- ✓ relazione tecnica descrittiva variante PRG ( integrazione);
- ✓ stralcio PRG con inserimento della proposta di variante PRG ( integrazione);

**RILEVATO** che le opere nel suo complesso riguardano:

- ✓ l'ampliamento della vasca B2 della discarica esistente, riferito ad una superficie utile di Ha 0.35.15 di cui in porzione nelle particelle n. 35-114-115-116-12 del fg. n. 9;
- ✓ la realizzazione di strutture da adibire a servizi, uffici di accettazione e pesatura, nonché gli impianti di pretrattamento meccanico e biologico del rifiuto, in area da acquisire in variante al PRG e precisamente in area individuata nel NCTU nella particella 114 del fg 8 per Ha 4.15.10;

**RICHIAMATO** il precedente provvedimento comunale prot 39960 del 14.09.2010, con il quale è stato espresso parere favorevole, ai sensi del D.Lgs n. 4/2008, sul giudizio di compatibilità ambientale al progetto anzi citato, a condizioni che venga predisposta e approvata la variante allo strumento urbanistico per le aree interessate l'ampliamento;

**RILEVATO** che l'ampliamento della discarica proposto in variante al PRG è di modesta entità, rispetto alla all'area di discarica già autorizzata;

**TENUTO CONTO** che il progetto prevede la realizzazione, in sito, di un impianto di trattamento del pergolato che costituisce priorità rispetto alla gestione dell'intero bacino di Cozzo Vuturo, adibito a discarica nel suo complesso, consentendo notevole risparmio nella gestione post-mortem delle vasche già sature;

**VISTO** lo schema di massima del PRG approvato con Delibera di C.C. n° 6/98;

**VISTA** la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni reso, ai sensi ex art.13 L.64/74, dal Dipartimento Infrastrutture, Mobilità e Trasporti Ufficio del Genio Civile di Enna prot. 10721 dell'08.11.2010;

36

TUTTO CIO' PREMESSO, questa Amm.ne, per gli aspetti di competenza, tenendo a base il progetto di cui in premessa nella sua integrale progettualità, *esprime parere favorevole alla variante urbanistica*, fermo restando i pareri di tutti gli altri Enti preposti alla tutela o gestione dei vincoli paesaggistici, ambientali e territoriali, se esistenti e sussistenti per le aree in esame e a condizione che vengano acquisiti tutti gli altri pareri e/o nulla osta, nonché certificazioni, previsti per legge a riguardo.

IL RESPONSABILE APO  
(Arch. Maurizio Micciché)

IL DIRIGENTE  
(Ing. Salvatore Roberti)

IL SINDACO  
(Dr. Paolo Garofalo)



# Città di Enna

C. F. 00100490861 P.zza Coppola 2 – TEL. 0935 40111 – FAX 0935 500403

GABINETTO DEL SINDACO

Sede p.zza Coppola,2 – tel. 0935 40327/332 – fax 0935 40376

Enna li, 11.01.2012

Oggetto: progetto di ampliamento della vasca B2 della discarica di C\da Cozzo Vituro nel territorio di Enna

Premesso che:

- la società EnnaEuno S.p.A. in liquidazione, con nota di prot. 3391/10/S del 06.07.2010 assunta al prot. 30850, ha presentato all'Assessorato Territorio e Ambiente (servizio VIA - VAS) istanza di procedura integrata di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale redatta in conformità all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. per il progetto in oggetto;
- questo Comune con provvedimento dirigenziale di prot. 39960 del 14.09.2010 ha espresso ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 parere favorevole al giudizio di compatibilità ambientale, e con provvedimento di prot. 50734 del 30.11.2010 ha espresso parere favorevole alla variante urbanistica;

Considerato che questo Comune nell'ambito delle proprie competenze nel provvedimento di A.I.A. deve rilasciare parere in merito allo scarico delle acque reflue ai sensi dell'art. 40 della L.R. 27/86.

Valutato che:

- dall'esame della documentazione di progetto (relazione tecnica e tav.19b), l'impianto di pretrattamento dei rifiuti è dotato di un impianto di ossidazione totale a fanghi attivi a valle della rete di captazione dei reflui civili provenienti dal locale denominato "palazzina uffici"
- la C.P.T.A di Enna nella seduta del 21.10.2008 relativa alla procedura di A.I.A. del progetto di realizzazione di vasca B2 della discarica in oggetto, prescriveva all'ente gestore che le acque reflue andassero preferibilmente mandate ad un impianto di trattamento depurativo di tipo biologico in grado di rispettare i valori limite previsti dalla tab. 4 dell'all. 5 del D.Lgs. 152/99 così come trasposto dal D.Lgs. 152/06, e che ai fini di una maggiore logicità del ciclo acqua e del suo reimpiego in operazioni diverse da quelle di destinazione umana, sarebbe stata preferibile la depurazione e il riutilizzo in sito per fini industriali (pulizia mezzi) o di sicurezza.
- relativamente al progetto in oggetto, nella seduta del 16.03.2011, la C.P.T.A. ha espresso il parere di propria competenza confermando le prescrizioni precedentemente effettuate.

Ciò premesso, considerato e valutato, si esprime parere favorevole allo scarico delle acque depurate nell'impianto di ossidazione totale a fanghi attivi ai sensi dell'art. 40 della L.R. 27/86 a condizione che vengano adottate le prescrizioni effettuate dalla C.P.T.A. e che quindi le acque di scarico vengano prioritariamente inviate all'impianto di lavaggio ruote o alla riserva idrica antincendio, e che quindi solo qualora i volumi di scarico superino quelli tecnicamente necessari per le acque di processo non destinate al consumo umano, le acque trattate vengano avviate allo scarico in superficie nell'impianto individuato nella tavola 19b.

L'autorizzazione viene rilasciata salvo diritti di terzi

IL SINDACO  
Dott. Paolo Garofalo



PSA

ENNA S.P.A.  
- 94100 ENNA -

15 NOV. 2010

5974/10/R

Cod. fisc./P.IVA 01151150867  
Tel. 0935-520.111  
Fax 0935-500.851

Dipartimento di Prevenzione  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
Enna

Telefono: 0935520537, 554.457

FAX 0935520454  
EMAIL: sa.vatore.madonia4@virgilio.it

WEB:  
<http://www.assl.enna.it>

### PARERE IGIENICO SANITARIO

Ditta: ENNA UNO

Via ROMA 353

Comune ENNA

PARERE n° 266/10 DEL 12/11/2010

Oggetto: PROGETTO DI AMPLIAMENTO

BELLA VASCA BZ. BELLA DISCARICA DI  
C/DA COZZO VUTURO NEL TERRITORIO DI ENNA.

### PARERE FAVOREVOLE

Si esprime parere favorevole esclusivamente per l'aspetto igienico - sanitario al progetto.

Eventuali prescrizioni SUL REAUZZANDO IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO:

- Per quanto attiene la rete fognaria per scarichi civili  
e industriali di processo e di lavaggio, trattandosi  
di immissioni in rete che non ricade in pubblica fognatura, è  
necessaria autorizzazione allo scarico delle CPTA

Enna li 12/11/2010



Il Dirigente Medico  
responsabile del Procedimento  
Dr. Mario Galatresi

PSA

REPUBBLICA ITALIANA



NUMERO DI CODICE FISCALE 8001200816  
PARTITA IVA 02711070827

REGIONE SICILIANA

ASSessorato REGIONALE DELL'ENERGIA  
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

Palermo, 19/03/2011

Risposta a ...

del ...

Protocollo n. 17528

**OGGETTO:** Procedura AIA Ditta ATO EnnaEuno S.p.A. – Progetto di ampliamento della vasca B2 della discarica di c.da Cozzo Vuturo nel territorio di Enna.

All' A.R.T.A. Servizio 1 VAS-VIA  
Via Ugo La Malfa, 169  
90134 Palermo  
Fax n. 091 7077139  
091 7077063

Alla Ditta Ditta ATO EnnaEuno S.p.A.  
Via S. Girolamo  
94100 Enna  
Fax n. 0935 511673

19/03/2011  
30439

Facendo seguito alla precedente di questo Ufficio n. 46270 del 26.11.2010 relativa alla procedura in oggetto, la Ditta proponente, con foglio del 22.03.2011 prot. n. 1716/11/S, ha fatto pervenire copia del progetto definitivo dell'impianto, redatto dall'Ufficio del Genio Civile di Enna e rielaborato sulla base delle osservazioni formulate da alcuni Enti coinvolti nel procedimento.

Dalla documentazione esaminata, si rileva quanto segue:

1. Con D.D.G. n. 646 del 30.06.2009 il Dirigente Generale del Dipartimento Territorio ed Ambiente dell'A.R.T.A. ha rilasciato a favore della Società Sicilia Ambiente (Gestore IPPC), con sede operativa in via Roma n. 353 – Enna, il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto IPPC denominato *Impianto di discarica RSU sito in c.da Cozzo Vuturo nel territorio di Enna* avente capacità massima di abbancamento pari a 330.000 mc per le operazioni di gestione D1 e D9 di cui all'allegato B della parte IV del D.Lgs. 152/06. Tale provvedimento costituisce rinnovo della autorizzazione della medesima discarica *realizzata quale vasca strutturalmente autonoma e funzionalmente separata rispetto ad una preesistente vasca denominata "vasca B", già autorizzata dal Prefetto di Enna ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 con provvedimento n. 11452005/15-5/III<sup>o</sup> del 24.06.05;*
2. Il progetto in esame prevede gli interventi di ampliamento della vasca denominata B2 per una previsione di una ulteriore capacità utile di abbancamento di RSU **pari a 417.000 mc**, per un volume utile complessivo della discarica comprensivo dei lavori di **ampliamento pari a 747.000 mc**, consistenti sia in occupazione di nuove aree limitrofe sia nello sviluppo verticale dei rifiuti abbancati con conseguente rimodellazione morfologica della configurazione precedentemente autorizzata.
3. In prossimità della discarica, ma in sito distinto catastalmente e funzionalmente, è stato inoltre progettato un impianto di trattamento del rifiuto indifferenziato finalizzato alla riduzione dei quantitativi di RUB (Rifiuti Urbani Biodegradabili) mediante operazioni di tritovagliatura, deferrizzazione e biostabilizzazione anaerobica ed aerobica della frazione separata. Tale sito prevede l'allocazione delle seguenti strutture ed impianti:
  - palazzina uffici;
  - pesa a bilico;
  - parcheggi;
  - area lavaggio automezzi;

U.O. AIA

- impianto di digestione anaerobica;
  - trito vaglio con aree di deposito temporaneo dei rifiuti;
  - strutture per la stabilizzazione aerobica dei rifiuti;
  - serbatoi di carburante ed acqua potabile;
  - riserva idrica ed antincendio con gruppo di pressurizzazione;
  - cabina Enel e gruppo elettrogeno-area servizi;
  - deposito temporaneo di ingombranti e materiali ferrosi;
  - rimessa automezzi;
  - cassoni scarrabili;
  - area verde;
4. Le aree in progetto ricadono, rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico in zona classificata "Verde Boscato e parco territoriale" e risultano regolamentate dall'art. 29 della normativa di attuazione del P.R.G. - Le aree di cui al punto 2. sono individuate catastalmente al F.M. n. 8 del Comune di Enna part. n. 114, mentre le aree di cui al punto 3 sono individuate al F.M. n. 9 del medesimo Comune part. nn. 12, 35, 114, 115 e 116. Poiché le stesse aree non risultano nella disponibilità della società proponente il progetto ne prevede l'acquisizione mediante espropriazione per pubblica utilità.
5. Ulteriori non trascurabili interventi ai fini del costo complessivo dei lavori in progetto, sono finalizzati alla stabilizzazione dell'intero corpo della discarica e consistono nella previsione di paratie di pali trivellati, di medio/grande diametro (1200 cm) per una profondità di 18 mt, collocati ad interasse di circa 3 mt l'uno dall'altro e disposti sia a valle della vasca B1 sia a valle della vasca B2 oltre che interventi localizzati atti a frenare fenomeni di distacco in atto, di porzioni superficiali di terreno tramite muri in terre rinforzate.
6. Nella revisione progettuale è stato prodotto uno studio geologico a firma del Geologo Dott. Fabrizio Pontorno e dal Geologo Dott. Salvatore Cacciato, adeguato alla circolare A.R.T.A. 2222/95, su cui l'Ufficio del Genio Civile di Enna ha espresso il proprio parere ex art. 13 della L. 64/74 prot. n. 10721 del 08.11.2010 relativo alla costruzione di un impianto di pretrattamento rifiuti da realizzare in c.da Cozzo Vuturo del Comune di Enna, in variante al PRG vigente (catastalmente individuato al F.M. n. 8, part. n. 114), dando atto che l'area interessata dalla discarica in esame risulta già conforme allo strumento urbanistico vigente come da D.A. ARTA n. 370 del 15.06.1993 confermato dal parere ex art. 13 L.64/74 prot. n. 5078 del 13.06.2008, reso dallo stesso Genio Civile in sede di revisione generale del PRG del Comune di Enna.
- Lo studio geologico è altresì corredato da elaborato a firma del Geologo Dott. Fabrizio Pontorno adeguato ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 36/03 che fa proprie le campagne di indagini condotte nell'anno 2006 in occasione dei lavori di completamento della vasca B della discarica subcomprensoriale e nell'anno 2007 in occasione dei lavori di messa in sicurezza di emergenza della discarica dimessa.

Alla luce di quanto sopra l'impianto di pretrattamento dovrà essere approvato in variante urbanistica con le procedure previste per la fattispecie dalla normativa vigente, fermo restando che la presenza di eventuali vincoli territoriali gravanti sull'area di progetto comporterà l'acquisizione dei pareri dei correlativi Enti di tutela.

Altresì in relazione alle trasformazioni dell'assetto morfologico ed idrogeologico dei lavori previsti, dovrà essere acquisito il parere dell'Ufficio del Genio Civile di Enna ai sensi del R.D. 25 luglio 1904 n. 523 e ss.mm.ii. ??

Inoltre la procedura di approvazione del progetto in variante urbanistica dovrà tenere conto delle disposizioni di cui al D.P.R. 08.06.2001 n. 327 recante *Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità* coordinato con le modifiche di cui al D.Lgs. 27.12.2002 n. 302 con riferimento agli artt. 6, 8, 9 comma 1, 10 comma 1, 11 comma 1, 16 comma 1.

Le opere sono soggette a valutazione di impatto ambientale il cui giudizio, in base a quanto risulta a questo Ufficio, non è stato ancora rilasciato dal Servizio competente dell'ARTA. Tuttavia, alla luce della normativa vigente in materia di V.I.A., si rimanda all'Autorità competente l'applicazione delle disposizioni di legge connesse a tale procedura.

Analogamente, per quanto attiene le modalità di scarico dei reflui civili e di processo e le modalità di approvvigionamento idrico, sono demandate agli organi tecnici comunali, alla ASP ed alla CPTA territorialmente competenti, in via ordinaria, nonché all'Autorità procedente, le opportune verifiche e determinazioni.

Pertanto, sul presupposto che l'Autorità procedente definisca gli aspetti sopra evidenziati, per quanto di competenza di questo Servizio e limitatamente agli aspetti di natura ambientale connessi e, pertanto, con esclusione degli interventi di cui al superiore punto 5, si esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA, in

coerenza con le prescrizioni rese dalla CPTA di Enna nella nota n. 179 del 09.02.2011 e della Provincia regionale di Enna nella nota n. 32686 del 10.12.2010, nonché alle seguenti condizioni:

1. che sia acquisito il favorevole giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
2. che sia verificata da parte dell'Autorità procedente la necessità di preventiva autorizzazione dell'Assessorato regionale all'Industria per l'installazione di un impianto di stoccaggio per la distribuzione di carburante per mezzi aziendali;
3. che sia acquisito il parere del Servizio 3 (Tutela dall'inquinamento atmosferico) dell'A.R.T.A. ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/06 in materia di tutela della qualità dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;
4. che siano acquisiti, ai fini dell'approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico, oltre al richiamato parere dell'Ufficio del Genio Civile di Enna, anche il parere del Sindaco, del responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Enna, del Dipartimento urbanistica dell'A.R.T.A. e che siano state rispettate le procedure di pubblicità, a tal fine previste, dalla normativa urbanistica vigente;
5. che sia redatto un PMC in conformità alla normativa vigente e che le relative analisi vengano effettuate con la supervisione dell'ARPA;
6. che siano acquisiti i pareri favorevoli degli organi competenti, in ordine alle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica nonché i pareri dei correlativi Enti di tutela, in caso di sussistenza di vincoli territoriali gravanti sulle aree interessate dall'intervento;
7. l'impianto dovrà essere gestito secondo principi che garantiscano qualità, efficienza ed affidabilità secondo un programma di sorveglianza approvato dai competenti organi di controllo;
8. per quanto riguarda la componente rumore devono essere rispettati i limiti di emissioni sonore previsti per la zona ove ricade il sito prescelto dalla normativa vigente;
9. l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti deve essere effettuata nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'ambiente di cui all'art. 4 della direttiva 75/442/CEE;
10. dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per prevenire l'insorgenza di inconvenienti igienico-sanitari mediante periodiche campagne di disinfestazione e derattizzazione;
11. tenuto conto della natura dei terreni, le aree dedicate alla movimentazione, al trattamento ed allo stoccaggio dei rifiuti devono essere impermeabilizzate e dotate di idonei sistemi di intercettazione e raccolta di eventuali sversamenti, il cui trattamento e/o smaltimento dovrà effettuarsi a norma della vigente normativa ambientale;
12. tutte le tubazioni e condotte per il trasporto del percolato dovranno essere collocate su canalette impermeabili, sezionate ed ispezionabili; dovranno inoltre essere dotate di misuratori di portata, collegati con registratori sigillati, munite di idonei e accessibili sistemi di campionamento. Le condotte di trasporto dovranno garantire la massima sicurezza contro le perdite o il rischio di rottura, ed essere dotate di valvole pneumatiche in grado di interrompere il flusso in caso di perdita di pressione;
13. lo smaltimento delle acque di prima pioggia, delle acque meteoriche, delle acque di lavaggio e di eventuali acque contaminate derivanti da spandimenti o da operazioni di estinzione di incendi nonché lo smaltimento dei reflui di tipo civile dovrà avvenire in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 previo parere favorevole degli organi competenti (Ufficio tecnico comunale, C.P.T.A. e ASP di appartenenza);
14. devono essere predisposti ed evidenziati opportuni sistemi per il campionamento di tutte le acque reflue prodotte dagli impianti;
15. dovrà provvedersi periodicamente e sistematicamente alla pulizia dei fossi di guardia al fine di mantenere in perfetta efficienza il sistema di allontanamento delle acque meteoriche che in caso di eventi prolungati ed intensi potrebbero invadere le aree causando effetti negativi pregiudizievoli sull'ecosistema ambientale;
16. l'autorizzazione deve riportare i codici CER identificativi dei rifiuti ammessi in ingresso all'impianto, i quali devono essere coerenti con la tecnologia di trattamento dell'impianto nonché con i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica previsti dalla normativa vigente (D.M. 27/09/2010 e Dlgs. n. 36/03), con esclusione dei rifiuti pericolosi e di quelli evidentemente incompatibili con l'impianto;
17. i materiali non processabili, rinvenuti a seguito della operazione di selezione, dovranno essere stoccati in apposite aree dedicate degli stessi impianti, dotate di adeguati presidi ambientali e gestiti conformemente alla normativa vigente in attesa del relativo conferimento presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
18. l'attività non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori;
19. la ditta sarà soggetta all'obbligo di tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 nonché agli obblighi di cui all'art. 189 del Dlgs. n. 152/2006;

No

20. l'avvio dell'impianto è subordinato alla approvazione, da parte della Autorità procedente, delle garanzie finanziarie, calcolate ai sensi dell'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003 (pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004), ed ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 36/2003, a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esercizio dell'attività autorizzata compresa la eventuale bonifica ed il ripristino ambientale. Tali garanzie dovranno tener conto dell'aggiornamento agli indici ISTAT;
21. l'avvio dell'impianto è subordinato alla presentazione del certificato di agibilità rilasciato dalla competente Autorità ovvero del collaudo tecnico-amministrativo previsto in caso di realizzazione di opere pubbliche, fermo restando che nell'ambito della procedura di AIA saranno i competenti organi tecnici comunali e sanitari, nonché la CPTA territorialmente competente, a valutare la efficienza e conformità alle disposizioni di legge delle soluzioni tecniche adottate nella proposta progettuale ai fini dello scarico dei reflui civili e di processo;
22. l'avvio dell'impianto è subordinato alla acquisizione del Certificato della Camera di Commercio, della certificazione antimafia e dei requisiti soggettivi del titolare dell'Impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite;
23. l'avvio dell'impianto è subordinato alla acquisizione della comunicazione del nominativo del Responsabile tecnico dell'impianto, della relativa dichiarazione, da parte dello stesso, di accettazione dell'incarico e dei certificati dei carichi pendenti e del casellario giudiziale; il Responsabile tecnico dovrà avere i requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
24. la Provincia regionale dovrà effettuare periodicamente l'attività di controllo e vigilanza di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06, anche avvalendosi del Dipartimento A.R.P.A. provinciale;
25. in fase di realizzazione dell'opera devono essere adottati tutti gli accorgimenti per la mitigazione degli impatti sull'ambiente, quali la distribuzione del cantiere in modo da limitare il percorso e la manovra dei mezzi ivi operanti e conseguentemente la dispersione di materiale sfuso e l'emissione di gas di scarico e/o polveri, la scelta di percorsi dei mezzi di trasporto tali da evitare ambienti sensibili e centri abitati, l'utilizzo di macchine per la pulizia delle strade di accesso al cantiere e di tecniche di abbattimento delle polveri. Inoltre, le acque piovane dovranno essere convogliate in luoghi di deflusso abituale mediante la realizzazione di sistemi di canalizzazione che le allontanino rapidamente dal sito;
26. lo stoccaggio dei liquidi di processo deve avvenire in idonei serbatoi, dotati di bacino di contenimento di capacità uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso il bacino deve avere capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;
27. i serbatoi contenenti liquidi devono essere provvisti di opportuni sistemi antiriboccamento. Qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente;
28. tutti i monitoraggi, prelievi di campioni ed analisi devono essere effettuati da laboratori e strutture accreditate e con metodi certificati e/o equipollenti previa valutazione delle metodiche analitiche e con la supervisione dell'ARPA competente;
29. la Società deve inoltre predisporre un piano di interventi da attuare, in caso di eventi accidentali di contaminazione dei suoli, del sottosuolo e delle acque sotterranee, in fase di esercizio dell'impianto. Per quanto non espressamente precisato si richiamano i contenuti del D.Lgs. 36/2003;
30. al fine di verificare l'impatto dell'opera sulle matrici ambientali, è opportuno che la Società presenti un piano di monitoraggio da attuare in fase ante-operam, con l'indicazione dei parametri, delle procedure e delle metodologie adottate approvato dagli organi competenti ai controlli (Provincia e ARPA);
31. onde evitare l'accumulo ed il trasporto eolico di liquidi, polveri ed in genere di materiali inquinanti, particolarmente durante i periodi secchi, tutti i piazzali devono essere regolarmente bagnati e lavati ogni qualvolta ciò risulti necessario;
32. ai fini dell'installazione di un impianto di stoccaggio per la distribuzione di carburante per mezzi aziendali l'Autorità procedente verificherà la eventuale necessità di preventivo assenso e/o autorizzazione da parte dell'Assessorato regionale Industria;
33. il volume massimo a disposizione della discarica dovrà essere rideterminato in fase di progetto esecutivo sia a seguito di una verifica geotecnica specifica della stabilità dei versanti della discarica, che includa anche la componente sismica, sia per garantire che la topografia di chiusura finale della discarica ripristini per quanto possibile la topografia preesistente pur garantendo la verifica di eventuali fenomeni di esondazione e/o di erosione sulla discarica stessa;
34. deve essere riutilizzato, ove possibile, il materiale di scavo secondo una precisa previsione progettuale e portato a discarica l'eventuale esubero nel rispetto della normativa vigente;
35. gli impianti devono essere sempre mantenuti nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il massimo rispetto delle matrici ambientali e delle caratteristiche tecniche relative a ciascuna tipologia di impianto;

36. il funzionamento degli impianti deve avvenire nel rispetto di tutte le norme di conduzione degli impianti stessi previste nei progetti;
37. si dovrà provvedere alla decontaminazione e risanamento ante-operam dei terreni di ubicazione degli impianti, ove dovessero risultare inquinati, fermo restando quanto previsto alla lett. h), art. 196 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
38. le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e di lavaggio, le acque contaminate derivanti da spandimenti o da operazioni di estinzione di incendi delle aree esterne devono essere convogliate ed opportunamente trattate, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e succ. mod. ed integrazioni;
39. devono essere predisposti ed evidenziati opportuni sistemi per il campionamento di tutte le acque reflue prodotte dagli impianti;
40. i prelievi idrici degli impianti devono essere minimizzati;
41. il perimetro dell'area destinata a discarica nonché allo stoccaggio ed al trattamento deve essere adeguatamente recintato (con rete metallica o con altre effettive chiusure di altezza non inferiore a 2 mt) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne e, in ogni caso, in assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti, sia agli animali randagi. Inoltre, deve essere segnalata la presenza dell'impianto con un cartello nel quale verrà indicata la tipologia, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
42. tutti gli impianti e le aree utilizzate devono essere dotate di idonei sistemi antincendio predisposti conformemente alla disciplina vigente in materia e ove previsto, in relazione alla tipologia di attività di cui al D.M. 16.02.1982 e ss.mm.ii., preventivamente approvati dal competente Comando Provinciale V.F.;
43. i condotti per il convogliamento degli effluenti gassosi agli impianti di abbattimento devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti;
44. al fine di valutare l'eventuale presenza di PCDD/F, PCB e IPA nello stabilizzato (F.O.S.) prodotto ed anche a dimostrazione della qualità dello stesso dovrà essere effettuato un controllo preventivo di detti parametri nella prima fase di esercizio;
45. l'avvenuta realizzazione dell'impianto deve essere comunicata al Comune, alla Provincia territorialmente competente, all'A.R.P.A., al Servizio 1 VAS VIA dell'A.R.T.A. nonché a questo Dipartimento regionale per i rifiuti e le acque.
46. ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), è da intendersi sostitutiva delle autorizzazioni ambientali di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05 (oggi D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.) ed in particolare sostitutiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, dell'autorizzazione allo scarico nonché dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

**Il Dirigente Responsabile**



Servizio 7 - Autorizzazioni

Dott. A. Patella

*[Handwritten signature]*

*Carri*

REPUBBLICA ITALIANA



B6

Regione Siciliana  
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
COMANDO DEL CORPO FORESTALE DELLA REGIONE SICILIANA  
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE  
ENNA

Enna li ..

19 NOV 2010

Gruppo ..... N. di prot. 10999

Risposta a .....  
del .....

OGGETTO: Richiesta Nulla Osta vincolo idrogeologico relativo alla procedura integrata di VIA e autorizzazione integrata ambientale per il progetto di ampliamento della vasca B2 della discarica di RSU di c.da Cozzo Vuturo nel territorio di Enna e per la realizzazione dell'impianto di pretrattamento.

ASSESSORATO REGIONALE  
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
COMANDO DEL CORPO FORESTALE  
18 NOV. 2010  
PROT. N. 1683

ASSESSORATO REGIONALE  
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
COMANDO DEL CORPO FORESTALE  
17 NOV 2010  
DATA DI ARRIVO  
Jew 5

ASSESSORATO REGIONALE  
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
COMANDO DEL CORPO FORESTALE  
17 NOV. 2010  
N. 21208

ALL'A.T.O. "ENNA EUONO" S.p.A.  
Via Cav. Viti Veneto n. 20  
ENNA

ALL'ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE  
DIPARTIMENTO REGIONALE AMBIENTE  
PALERMO

ALL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI  
ENNA

ALLA SOPRINTENDENZA PER I BB.CC.AA. DI  
ENNA

ALL'A. S. P. DI  
ENNA

ALL'A.R.P.A. Sicilia  
Via Messina n. 106 - ENNA

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI  
ENNA

ALLA PROVINCIA REGIONALE DI  
ENNA

AL DISTACCAMENTO FORESTALE DI  
ENNA

e p.c.

e p.n.s.

In esito alla richiesta del N.O. ai fini del vincolo idrogeologico, relativa al progetto di realizzazione dell'impianto di pretrattamento e ampliamento della discarica di R.S.U. sita in c.da Cozzo Vuturo, in territorio del Comune di Enna, da effettuare nei fondi distinti in catasto al Fg. 8 part. 114 e Fg. 9 part. 35-114-115-116-12, ricadenti, per l'area di discarica del F.M. 9 in terreni inclusi nella I° zona degli atti di vincolo idrogeologico in vigore per il Comune di Enna, si rappresenta quanto appresso:  
Visti: gli elaborati progettuali redatti dall'Ing. Giuseppe Margiotta;  
Visto: lo studio geologico a firma del Dr. Geologo Fabrizio Pontorno;  
Visti: gli atti d'Ufficio Nulla - Osta all'esecuzione degli interventi di ampliamento della discarica di R.S.U. e delle relative opere previste in progetto, esclusivamente ai sensi del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267, lasciando impregiudicati eventuali diritti di terzi, a prescindere da ogni valutazione tecnica in merito alle caratteristiche statiche - costruttive delle opere pertinenti l'impianto ed a condizioni che:

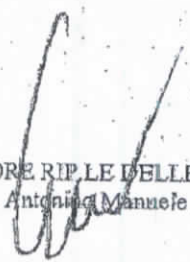
- dai lavori di scavo, deposito ed abbancamento del terreno e dei rifiuti non venga mutato il normale deflusso delle acque e non vengano interrati fossi di scolo;
- I materiali vengano tempestivamente sistemati e/o compattati in modo da evitare fenomeni di sbarramenti ed ostacolo al deflusso delle acque.

Il presente Nulla - Osta esclude ogni valutazione tecnica in ordine alle indagini geotecniche da effettuarsi, in ogni caso, ai fini dell'accertamento della stabilità del versante, ed è condizionato dall'acquisizione dei prescritti pareri di eventuali altri organi.

Si rappresenta, infine, che le aree oggetto degli interventi proposti in progetto ricadono all'interno di fasce di rispetto generate da rimboschimenti artificialmente costituiti in cui vigono i limiti dettati dall'art. 10 della L.R. 16/96 e ss.mm. e ii e sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.L. 42/04.

Il Distaccamento Forestale di Enna resta incaricato della sorveglianza di quanto sopra.

L'ISPETTORE REGIONALE DELLE FORESTE  
 (Dr. Antonino Manuele)





Regione Siciliana  
Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità  
Dipartimento Infrastrutture, Mobilità e Trasporti  
Ufficio del Genio Civile  
ENNA

Prot. N. 10721  
UOBC1 - Segreteria T.A. Ingegnere Capo

Enna, 8 NOV. 2010

Risposta a nota n.44373  
del 14/10/2010

<b>MUNICIPIO DI ENNA</b>	
10 NOV. 2010	
PROT. N. ....	10721
CAT. ....	CLAS. ....
	FASC. ....

Al Sindaco del Comune di  
**ENNA**  
c.a. Dirigente Ufficio Tecnico

Oggetto: Parere ex art. 13 Legge 2/2/74 n.64 -- Comune di Enna  
Progetto per la costruzione di un impianto di pretrattamento rifiuti da realizzare in c/da  
Cozzo Vuturo del Comune di Enna, in variante PRG vigente.

L'INGEGNERE CAPO

- VISTA la nota prot. n.44373 del 14/10/2010, assunta al protocollo di questo Ufficio al n. 9945 del 15/10/2010, con la quale il Dirigente del Settore LL.PP. e Urbanistica del Comune di Enna ha trasmesso la documentazione inerente il progetto delle opere in epigrafe per l'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 13 della Legge 2/2/74 n.64;
- VISTI gli atti allegati, inerenti la variante urbanistica proposta;
- VISTI gli elaborati progettuali redatti da questo Ufficio, giusta convenzione stipulata tra Ufficio del Genio Civile e Società d'ambito ATO Enna Euno SpA in data 15/01/2009, e trasmessi con nota del 30/06/2010;
- VISTO lo studio geologico redatto ai sensi della Circolare ARTA n.2222 del 31/01/95 dai geologi dott. Fabio Pontorno e dott. Salvatore Cacciato;
- VISTO il Decreto Assessoriale A.R.T.A. n.370 del 15/06/1993 con cui l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ha localizzato l'area della discarica di c/da Cozzo Vuturo nel Comune di Enna;
- VISTO il parere espresso da questo Ufficio con provvedimento n.5078 del 13/06/2008, ai sensi del medesimo art.13 della legge 2/2/74 n.64 sulla Revisione Generale del P.R.G. del Comune di Enna che prevede il mantenimento dell'attuale area destinata a discarica;
- VISTA la legge 2/2/74 n.64 all'art.13
- RITENUTO che la previsione della Variante specificata in oggetto riguarda un modesto ampliamento dell'area già destinata a discarica, insiste sulla particella individuata in catasto dal foglio 8 part. n. 114, in parte ricompresa nella precedente perimetrazione e di cui possiede la medesima caratterizzazione geologica-tecnica già ritenuta compatibile;

317  
10/11/10  
AAAA 8

CONSIDERATO che la variazione proposta risulta compatibile con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata con le prescrizioni appresso specificate;

ESPRIME

Parere favorevole di approvazione ai sensi dell'art.13 della Legge 2/2/74 n°64, Variante Urbanistica PRG relativa alla costruzione di un impianto di pretrattamento rifiuti da realizzare in c/da Cozzo Vuturo del Comune di Enna, alle seguenti condizioni:

- non vengano variate le destinazioni d'uso particolari indicate in progetto (area servizi e impianto di pretattamento);
- il progetto esecutivo delle installazioni dovrà essere corredato da specifici studi geologico-tecnici e da ulteriori accertamenti geognostici, al fine di garantire la perfetta rispondenza dei luoghi con le ipotesi poste a base del progetto stesso;
- devono essere rispettate le prescrizioni normative dettate dall'art.4 e ss. del D.P.R. n.236/88 e ss. mm. e ii. in materia di tutela delle risorse idriche;
- devono essere previste adeguate opere di canalizzazione delle acque meteoriche superficiali;

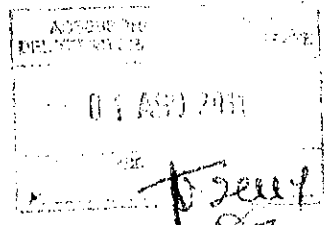


L'INGEGNERE CAPO  
(Ing. Egidio Marchese)



**Regione Siciliana**  
 Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
 Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
 www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Servizio Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di ENNA**  
 via Orfanotrofo, 15 - 94100 Enna  
 tel. 0935/507611 - fax 0935/5076335  
 soprien.serv@regione.sicilia.it  
 www.regione.sicilia.it/beniculturali/soprien



Partita Iva 02711070827  
 Codice Fiscale 80012000826

**U.O.B. 07 Beni paesistici, naturali, naturalistici**  
 Via Orfanotrofo, 15 - 94100 Enna  
 tel. 0935/5076346 - fax 0935/5076335  
 soprien.uo7@regione.sicilia.it

Enna prot. n. 2148 del 26 LUG. 2011

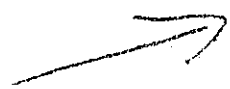
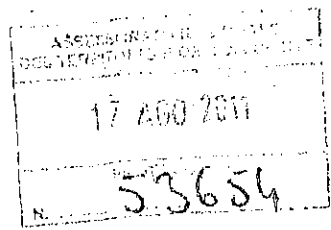
Rif. prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati n. \_\_\_\_\_

**OGGETTO : Procedura A.I.A. - Impianto IPPC - Ditta: Enna Euno spa. - Progetto di ampliamento della vasca B2 della discarica di C.da Cozzo Vuturo nel territorio di Enna individuato in catasto al Fg. n.8 part. 114 - Fg. L. 9 part. 12-35-114-115-116 - Deroga ex art.10, comma 3 bis L.r.n. 16/96 e s.m.i.**

Al Sindaco del Comune di ENNA

E, p.c. All'Ass.to Reg. dei Beni Culturali e dell' I.S.  
 - Dipartimento Reg.le dei Beni Culturali e dell' I.S. -  
 Servizio Tutela ed Acquisizioni  
 Via delle Croci n. 8 - PALERMO  
 (rif. nota prot. n. 30894 del 24/06/2011)



All'Ass.to Reg. Territorio ed Ambiente  
 - Dipartimento Regionale Urbanistica. -  
 - Servizio I -  
 Via Ugo la Malfa, 169  
PALERMO

All'Ass.to Reg. Risorse Agricole e Alimentari  
 Dipartimento Azienda Reg.le Foreste Demaniali  
PALERMO

Alla Società "EnnaEuno" S.p.A.  
 Via S. Girolamo - ENNA

In riscontro alla nota di codesto Comune prot. n. 21034 del 15/06/2011, di pari oggetto, con la quale si chiede il parere di questa Soprintendenza in ordine alla procedura di deroga attivata ai sensi dell'art. 10, comma 3-bis, della L.r. n. 16/96 per l'ampliamento della discarica di Cozzo Vuturo, con la presente, in coerenza con le prescritte Direttive trasmesse dall'Assessorato Reg.le BB.CC.AA. con Circolare n. 09 del 24/08/1998, si formulano le seguenti valutazioni di merito paesaggistico.

Il progetto riguarda l'ampliamento della discarica di R.S.U sita in C.da Vuturo precedentemente approvata con Ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia n. 842 del 08/08/2005 giusto finanziamento disposto a favore della Prefettura di Enna, quale Ente attuatore, ultimata in data 28/10/2006 e progettata per contenere 330.000 mc di rifiuti.

Responsabile procedimento		Arch. Carla Mancuso		(se non compie il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)	
Stanza	6	Più o I	Tel.	0935/5076346	Durata procedimento
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urysoprien@regione.sicilia.it			Responsabile: Giuseppe La Fuzza		
Stanza	06	Più o 17/M	Tel.	0935/5076301	Orario e giorni ricevimento
					Lunedì - Venerdì ore 9,30 - 12,30



L'ampliamento della discarica di cui all'odierno progetto, essenziale per la gestione dei rifiuti nell'intera provincia di Enna, prevede una capacità utile pari a ulteriori 417.000 mc e la realizzazione di opere di adeguamento alle norme vigenti in materia e di quelle necessarie per garantire la funzionalità dell'impianto, destinato a ricevere i rifiuti non pericolosi prodotti nel territorio dell'ambito territoriale ottimale ATO EN 1, coincidente con l'intero territorio della provincia di Enna, così da consentire una maggiore capacità di abbancamento per un periodo aggiuntivo di circa 4 anni e mezzo nella vasca B2, la cui coltivazione ha avuto inizio nel Luglio 2007, sino alla saturazione della stessa prevista nel dicembre 2015.

Tale abbancamento comporterà un incremento di volume e dunque una nuova riconfigurazione morfologica del profilo della discarica, la quale avrà un livello emergente rispetto al profilo precedente, originariamente più contenuto e tendente a ricolmare i vuoti dello scavo di terreno. Si prevede altresì l'esecuzione di opere di impermeabilizzazione del fondo, di captazione gestione di biogas, di raccolta e gestione del percolato etc. nonché attuazione di misure di compensazione finalizzate alla mitigazione dell'impatto della discarica ed in particolare la rinaturalizzazione dell'area degradata per restaurare le condizioni ecologiche originarie mediante realizzazione di "capping" ossia di una copertura finale della discarica con strati drenanti, di argilla e di terreno vegetale e messa dimora di vegetazione finalizzata al ripristino ambientale e paesaggistico dell'area.

In adiacenza al sito della discarica, il progetto propone la localizzazione di un'area di servizi finalizzata alla creazione di un impianto di pre-trattamento dei rifiuti differenziati e costituita da una serie di capannoni pre-fabbricati (tra cui: strutture per uffici, per la stabilizzazione aerobica dei rifiuti, le operazioni di tritovaglio, la digestione aerobica, area per il lavaggio e strutture per la pesa a bilico, zone per il deposito temporaneo di ingombranti e ferrosi etc.) aventi complessivamente una cubatura di circa 29.590 mc.

La suddetta cubatura dei fabbricati da realizzare nell'area di pre-trattamento risulta superiore alla densità edilizia consentita dal disposto della L.R.16/96 e s.m.i. che è pari a 0,03 mc./mq. (limiti imposti dalla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 recante "Riordino della legislatura in materia forestale e di tutela della vegetazione" e successive modificazioni, nel testo coordinato con la legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 ed in particolare l'art. 10, comma 9, che dispone la possibilità di edificare per una densità territoriale massima di 0,03 mc./mq. nei terreni artificialmente rimboschiti e nelle relative zone di rispetto), ma è inferiore alla densità territoriale di 1,5 mc/mq massima prevista per le opere pubbliche e consentita tuttavia solo a seguito dell'approvazione della deroga di che trattasi.

Le opere di cui sopra previste in progetto ricadono in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 10 L.r. n. 16/96 e s.m.i. e pertanto soggetta alle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.L.vo n. 42/2004, come attestato dalla nota prot. n° 10999 dell'8/11/2010 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna, nella quale si evidenzia che " ... le aree oggetto degli interventi proposti ricadono all'interno di fasce di rispetto generate da rimboschimenti artificialmente costituiti in cui vigono i limiti dettati dalla L.R. 16/96 e s.m.i. "; sull'area, come attestato dall'U.O. Beni Archeologici con nota del 28/04/2011, non sussiste alcun interesse archeologico stante agli esiti negativi della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 95 e 96 del D.lgs. n. 163 /2006.

Si rileva che la particella 114, censita al Fg. 9, del Comune di Enna interessata dalla realizzazione dell'impianto di pretrattamento sopra citato rientra solo in parte all'interno del perimetro della fascia di rispetto di cui alla L.r. n. 16/96 e i capannoni sono posizionati dentro la fascia vincolata. Tale ubicazione viene motivata dalla prossimità della sede della discarica e dalla possibilità di poter creare uno schermo vegetale nella rimanente superficie della particella necessario anche per l'occultamento visuale dell'impianto.

Ebbene, la peculiare tipologia dell'impianto tecnologico per le finalità d'uso predette e per la sua tipologia costruttiva è certamente un elemento detrattore del paesaggio e dunque rappresenta un forte momento d'interferenza ambientale che incide notevolmente sui caratteri intrinseci del contesto tutelato per le modifiche morfologiche e percettive prodotte nei confronti del paesaggio circostante, e nella fattispecie, a causa anche del posizionamento sull'apice pianeggiante di un versante acclive del Cozzo Avvoltoio, compreso all'interno di un territorio collinare caratterizzato da una morfologia fortemente ondulata; tuttavia va considerato che:



Il sito di c.da Vuturo è ormai compromesso dalla discarica esistente e comunque ai fini dell'esercizio della discarica è necessario attuare le opere per il pre-trattamento dei rifiuti; tali opere risultano essenziali per la gestione dei rifiuti nell'intera provincia di Enna e si configurano quali opere di interesse pubblico come ribadito con ordinanza del Tribunale di Enna e dalla sentenza n. 234 del 10/01/2011 della Corte di Cassazione II.

b) un' eventuale ipotesi di traslazione dei capannoni all'interno della medesima particella 114 - fuori dall'area vincolata soggetta ai limiti della L.r. n. 16/96, e quindi, laddove sarebbe precluso il pronunciamiento di questo Ente di tutela - produrrebbe al contrario un ulteriore espansione del degrado e del depauperamento del sito poiché da una parte amplierebbe l'area dei servizi e dall'altra parte non consentirebbe la creazione della fascia vegetale necessaria per la schermatura dell'impianto - sottraendo circa 9.000 mq. di verde a margine della particella poiché lì verrebbero posizionati i capannoni nel caso di rimodulazione planimetrica delle strutture - e quindi comporterebbe una trasformazione peggiorativa con diminuzione delle valenze del paesaggio, offrendo al contrario un maggiore bacino di visibilità dell'impianto stante la sua collocazione sull'apice di un crinale collinare, pertanto, compromettendo ulteriormente le condizioni di prospettiva e di godimento del paesaggio soprattutto dai punti e dalle terrazze panoramiche delle aree monumentali di Calascibetta e di Enna ed in particolare dal Castello di Lombardia e dalla Rocca di Cerere.

In relazione alle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale approvate con D.A. n. 6080 del 21/05/99 ed alle previsioni del Piano Paesaggistico della provincia di Enna di prossima adozione, si evidenzia che il sito oggetto della realizzazione delle strutture per il pre-trattamento dei rifiuti, oggetto della deroga, ricade all'interno del Paesaggio Locale "Sorgenti del Dittaino" individuato al P.L.12.08 Gel "Paesaggi agrari ordinari" dell'ambito n.12 delle "Colline dell'Ennese".

Alla luce di quanto sopra argomentato questa Soprintendenza esprime parere favorevole alla proposta di deroga, riservandosi di impartire successivamente, ossia nel momento dell'espressione formale del parere in sede di conferenza di servizi ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 della L.r. n. 10/91, così come recentemente modificato e sostituito dall'art. 4 della L.r. n.5/2011, adeguate prescrizioni tecniche finalizzate all'attuazione di opere di compensazione ecologica preventiva, di rinaturazione e di miglioramento paesaggistico, con particolare attenzione alla necessità della contestuale attuazione, all'inizio dei lavori, di un'ampia e variegata fascia di fitta vegetazione tutt'intorno l'area a servizi costituita da successioni erbacee, arbustive e arboree tipiche del climax dei luoghi con piantumazione di talee e semi del luogo diversificati per ottenere effetti percettivi spontanei e naturali che potrà attenuare l'impatto visivo delle opere in fase di cantiere, dare impulso alle dinamiche dei popolamenti vegetali e ottimizzare i tempi di mitigazione; ed inoltre condizioni inerenti l'utilizzo di materiali di finitura compatibili e di cromie delle superfici delle strutture dell'impianto di pre-trattamento più consone alle tonalità dell'ambiente interessato dal progetto.

P.A. n. 15

Il Funzionario Direttivo  
Det. Massimo Greco

Il Dirigente dell'U.O. 07  
Arch. Carla Mancuso

Il Soprintendente  
Arch. Fulvia Cotto





*Regione Siciliana*

Assessorato Territorio ed Ambiente

Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente

Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo

U.O.B. S2.3 "Autorizzazioni alle emissioni in Atmosfera"

Servizio 2 - "Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico"

BG

17/04/2012

Risposta a prot. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Prot. n. 10646

Oggetto: Ditta Enna Euno S.p.A. - Parere di competenza per il rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05, per l'ampliamento della vasca B2 della discarica per rifiuti non pericolosi (RSU), sita nel Comune di Enna in C.da Cozzo Vuturo.

Allegati 1

Servizio I "VIA-VAS"  
Sede

Visto il D.D.G. n. 646 del 30/06/2009 con il quale è stata rilasciata alla Ditta Sicilia Ambiente S.p.A. oggi ENNAEUNO S.p.A. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di Discarica RSU sito in C.da Cozzo Vuturo nel territorio del comune di Enna;

Vista l'istanza presentata dalla Ditta ENNAEUNO S.p.A. n. 4598/07/09/2010 assunta al protocollo di questo Assessorato con n. 58731 del 21/09/2010, per l' ampliamento della vasca B2 della discarica per rifiuti non pericolosi (RSU) in c.da Cozzo Vuturo nel territorio di Enna

questo ufficio, per gli aspetti di competenza, conferma il parere già espresso con nota n. 303/S3.1 del 25/06/2009 (Allegato 1) per il rilascio dell'autorizzazione in oggetto, e si riconfermano i limiti e prescrizioni a suo tempo imposti.

Il Responsabile del Servizio 2  
*Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento  
atmosferico, acustico, elettromagnetico*  
(Paola Perolino)

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Territorio ed Ambiente

Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente  
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 PalermoServizio 3 - "Tutela  
dall'inquinamento atmosferico"

25/06/09

U.O. S3-I Autorizzazioni ex D. Lgs. 152/06

Prot. n. 303

Risposta a prot. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Oggetto: Ditta Sicilia Ambiente S.p.A. - Parere di competenza, relativo alle emissioni in atmosfera, per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05, per la discarica per rifiuti non pericolosi (RSU) sita in C.da Cozzo Vuturo nel Comune di Enna (EN).

Allegati 2

Servizio II "VLA-VAS"  
Sede

- Vista la Legge Regionale n. 39 del 18/05/1977;  
 Vista la Legge Regionale n. 78 del 04/08/1980;  
 Visto il Decreto Presidente della Repubblica n. 203 del 24/05/1988;  
 Vista la Legge n. 288 del 4/08/1989;  
 Visto il D.M. 5 febbraio 1998 (Attività di recupero dei rifiuti non pericolosi);  
 Visto il D.M. del 25/08/2000 (Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti ai sensi del D.P.R. 203/88);  
 Visto il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;  
 Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);  
 Visto il D.M. 31 gennaio 2005 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372);  
 Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);  
 Visto il Decreto Legislativo 11 maggio 2005, n. 133 (Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti);  
 Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);  
 Visto il D.M. 5 aprile 2006, n. 186 (Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»);  
 Considerato che il sopra citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con la Parte V ("Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera") ha sostituito ed abrogato il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;  
 Visto il D.M. 5 maggio 2006 (Individuazione dei rifiuti e dei combustibili derivati dai rifiuti ammessi a beneficiare del regime giuridico riservato alle fonti rinnovabili (ai sensi del D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387);

Servizio 3 "Tutela dall'inquinamento atmosferico" - Tel. 091-7077967 - e-mail: [sariza@artasicilia.it](mailto:sariza@artasicilia.it)  
 Responsabile del procedimento: Dott.ssa Maria C. Gentile - Responsabile del provvedimento: Dott. Salvatore Anzà

- Visto il parere dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Sicilia n. 15994 del 02/10/06;
- Visto il parere dell'Avvocatura dello Stato n. 12084 del 08/03/07;
- Visto l'articolo 271, comma 4, del sopra citato D. Lgs. 152/06, secondo il quale i piani e i programmi previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, e dall'articolo 3 del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 183, possono stabilire valori limite di emissione e prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio dell'impianto, più severi di quelli fissati dall'Allegato I alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e dalla normativa di cui al comma 3 dell'art. 271 dello stesso decreto legislativo, purché ciò risulti necessario al conseguimento dei valori limite e dei valori bersaglio di qualità dell'aria;
- Visto il D. A. n. 175/GAB del 09/08/2007, che detta disposizioni in merito alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nel territorio della Regione Siciliana;
- Visto il D.A. 176/GAB del 09/08/07, con il quale è stato approvato il Piano regionale di coordinamento della qualità dell'aria ambiente ai fini del conseguimento, sul territorio regionale, dei valori limite e dei valori bersaglio di qualità dell'aria, in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di settore;
- Visto il D.A. 24/09/2008 (Approvazione delle linee guida per il contrasto del fenomeno delle emissioni di sostanze odorigene nell'ambito della lotta all'inquinamento atmosferico);
- Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2008 n.4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale);
- Vista la Conferenza di Servizi istruttoria ex D. Lgs. 59/2005 del 13/05/08 indetta per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05, per la discarica per rifiuti non pericolosi (RSU) sita in C.da Cozzo Vuturo nel Comune di Enna (EN);
- Viste le successive convocazioni in Conferenza di Servizi del Servizio II "VIA-VAS" ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui sopra;
- Visto il parere espresso dalla C.P.T.A. di Enna del 21/10/2008 trasmesso con nota n. 1223 del 28/10/08 (Allegato 1);

questo ufficio esprime, per gli aspetti di competenza, parere favorevole per il rilascio dell'autorizzazione in oggetto, con i seguenti limiti e prescrizioni.

*Limiti alle emissioni*

La ditta, in base a quanto richiesto e/o dichiarato in sede di conferenza A.I.A. e negli allegati tecnici di cui al progetto presentato, dovrà conformarsi ai seguenti limiti, con riferimento alla sezione dell'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo del biogas ed agli impianti di selezione dei rifiuti indifferenziati in ingresso alla discarica e di trattamento biologico della frazione organica biodegradabile.

Punto emissione	Provenienza	Inquinante	Limite (mg/Nm <sup>3</sup> )
E1	Recupero energetico biogas	Polveri	10
		HCl	10
		C.O.T. <sup>1</sup>	150
		HF	2
		NO <sub>x</sub> <sup>2</sup>	450
		SO <sub>x</sub> <sup>3</sup>	50
		CO	500
		Composti solforati <sup>4</sup>	2

E2	Impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti indifferenziati	Polveri	5
		Composti solforati <sup>4</sup>	1
		Composti azotati <sup>5</sup>	1
		C.O.T. <sup>1</sup>	15
		Mercaptani	1
		Odori <sup>6</sup>	100
<sup>(1)</sup> Carbonio Organico Totale <sup>(2)</sup> Come NO <sub>2</sub> <sup>(3)</sup> Come SO <sub>2</sub> <sup>(4)</sup> Come H <sub>2</sub> S <sup>(5)</sup> Come NH <sub>3</sub> <sup>(6)</sup> Unità Odorimetriche Europee per metro cubo di aria (ouE/m <sup>3</sup> )			

I limiti di emissione per il punto E1 sono riferiti ad un valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora, e ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume.

Per le specifiche tecniche, i valori limite, i controlli in continuo e le correlate prescrizioni si fa riferimento all'Allegato 2 al D.M. 05/02/98. Per gli altri inquinanti si applicano i valori limite minimi di emissione fissati per tale tipologia di impianti nella Parte III, Allegato I alla Parte V del D. Lgs. 152/06.

Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento la ditta dovrà conformarsi al parere espresso dalla C.P.T.A. di Enna del 21/10/2008 trasmesso con nota n. 1223 del 28/10/08 (Allegato 1), ed a quanto previsto in merito dalla vigente normativa di settore.

#### Prescrizioni

1. L'impianto dovrà essere realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, emissioni diffuse, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità per garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), evitando, per quanto possibile, che si generino cattivi odori ed emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle attività autorizzate.
2. I valori limite di emissione fissati dall'A.I.A. rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
3. Il gestore dovrà organizzare le operazioni di gestione dei rifiuti, sia nelle aree di stoccaggio che nei punti di accumulo e/o di conferimento dell'impianto, in modo da limitare al massimo polveri, emissioni maleodoranti ed emissioni di ammoniaca.
4. Lo scarico ed il trattamento dei rifiuti indifferenziati in ingresso all'impianto di selezione dovrà avvenire in ambiente chiuso, posto in depressione e soggetto a minimo 3-4 ricambi d'aria/h. Il flusso d'aria in uscita dovrà essere trattato in idoneo impianto di abbattimento delle polveri e delle emissioni osmogene costituito da un biofiltro preceduto da uno scrubber ad umido che provveda alla depolverazione dell'aria e alla sua umidificazione. Le unità di trattamento dovranno essere dimensionate in modo da ottenere concentrazioni degli inquinanti nell'aria in uscita entro i limiti previsti per il punto E2.
5. Per quanto attiene il trattamento biologico della frazione organica putrescibile in uscita dall'impianto di selezione il gestore dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni finalizzate alla minimizzazione di emissioni di particolato e di odori:

- a. la fase di bioossidazione accelerata dovrà essere condotta in ambiente chiuso o tramite confinamento dei cumuli, aspirazione, captazione e trattamento dell'aria esausta tramite idonei sistemi di filtrazione (biofiltri) dimensionati in modo da ottenere concentrazioni degli inquinanti nell'aria in uscita entro i limiti previsti per il punto E2;
  - b. la fase di maturazione deve essere condotta tramite confinamento dei cumuli con teli traspiranti capaci di contenere le emissioni osmogene.
6. Per quanto riguarda il biofiltro dovranno essere garantite almeno le seguenti condizioni:
- a. tempo di contatto fra aria e letto filtrante, correlato all'altezza di quest'ultimo, non inferiore a 45 secondi;
  - b. efficienza di abbattimento del 99 %, in modo da assicurare un valore teorico degli odori in uscita dal biofiltro inferiore a 300 U.O./m<sup>3</sup>.
- Deve inoltre essere assicurata la rilevazione dell'umidità e della temperatura relativa dell'aria in ingresso ed in uscita dal biofiltro.
7. Per quanto riguarda lo scrubber dovranno essere garantite almeno le seguenti condizioni:
- a. velocità di attraversamento  $\leq 1$  m/sec;
  - b. tempo di contatto  $> 2$  secondi;
  - c. altezza minima di riempimento  $> 70$  cm;
  - d. rapporto fra fluido abbattente ed effluente inquinante pari a 2 : 1.000 (espresso in m<sup>3</sup>/Nm<sup>3</sup>).
8. La ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dare apposita comunicazione alla Provincia Regionale, al D.A.P. ed al Sindaco territorialmente competente.
9. Qualora il gestore accerti che a seguito di malfunzionamenti o avarie si ha il superamento dei valori limite di emissione deve informare gli Organi di Controllo (Provincia Regionale e Dipartimento Arpa Provinciale), precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la loro risoluzione e la relativa tempistica di attuazione.
10. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) deve essere annotata su apposito registro che deve essere tenuto a disposizione degli Organi di Controllo.
11. Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
12. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese, dotate di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
13. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nel D.M. 25/08/2000, nell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06, e nella vigente normativa tecnica di settore.

14. Il gestore deve adottare misure idonee a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica e causati da:
  - a. emissioni di odori, essenzialmente dovuti al gas di discarica;
  - b. produzione di polvere;
  - c. materiali trasportati dal vento;
  - d. formazione di aerosol.
15. L'impianto per l'estrazione del gas deve garantire la massima efficienza di captazione per l'utilizzo energetico. ??
16. La gestione del biogas deve essere condotta in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana.
17. Devono essere adottati tutti i necessari accorgimenti tecnici finalizzati a impedire che sia percepita la presenza della discarica al di fuori della fascia di rispetto.
18. Considerato che il naturale assestamento della massa dei rifiuti depositati può danneggiare il sistema di estrazione del biogas, deve essere predisposto un piano di mantenimento dello stesso, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile.
19. Deve essere mantenuto al minimo il livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas, per consentirne la continua funzionalità, anche con sistemi di estrazione del percolato eventualmente formatosi, che devono essere compatibili con la natura di gas esplosivo e rimanere efficienti anche nella fase post-operativa.
20. Il sistema di estrazione del biogas deve essere dotato di idonei sistemi per l'eliminazione della condensa.
21. Il biogas deve essere di norma utilizzato per la produzione di energia, anche a seguito di eventuale trattamento, senza che questo pregiudichi le condizioni di sicurezza per la salute dell'uomo e per l'ambiente. A tale scopo deve essere rispettata la quota minima percentuale di trasformazione del potere calorifico del biogas in energia elettrica, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del D.M. 5 febbraio 1998.
22. In caso di accertata impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas di discarica deve avvenire in idonea camera di combustione, del tipo a fiamma confinata e ad alta temperatura, con i seguenti parametri di processo: temperatura  $> 850^{\circ}$ , concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  in volume, tempo di ritenzione  $\geq 0,3$  s.
23. Il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario.
24. Le emissioni di gas dovranno, per quanto possibile, essere ridotte o eliminate mediante tecniche costruttive specifiche e con il pretrattamento dei rifiuti (in particolare la raccolta differenziata della frazione umida e di tutto quanto è riciclabile).
25. E' vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione della discarica atti ad impedire tale dispersione.
26. I rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste e nocive devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati. E' richiesta una copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. La copertura giornaliera può essere effettuata anche con sistemi sintetici che limitino la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori.
27. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06.

28. I Piani di Gestione Operativa, di Ripristino Ambientale, di Gestione post-Operativa e di Monitoraggio e Controllo dovranno essere conformi, per quanto riguarda il controllo delle emissioni e la qualità dell'aria, a quanto previsto dall'Allegato 2 al D. Lgs. 36/03. In particolare per la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale si dovrà fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) ed ai suoi aggiornamenti, in linea anche con quanto previsto dagli articoli 5 (comma 1) e 7 (comma 6) del D. Lgs. 59/05, così come modificato dal D. Lgs. 04/08. Nel caso specifico, inoltre, entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione unica dovrà essere elaborato un aggiornamento del PMeC (Allegato 2) tenendo conto dei limiti e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché delle indicazioni contenute nelle Linee guida dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT). L'aggiornamento del PMeC dovrà essere concordato con il Dipartimento Arpa Provinciale e sottoposto alla sua approvazione finale. Copia del documento finale, coordinato e completo degli aggiornamenti, sarà trasmessa al Servizio 3/DTA ed alla Provincia Regionale per gli adempimenti di competenza.
29. Nell'ambito del PMeC devono essere motivate le scelte tecnico/logistiche fatte per la progettazione del sistema di monitoraggio, e devono essere previsti tutti i controlli, le misure e le stime necessari a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto alle condizioni dell'autorizzazione. Per i controlli in continuo si rimanda alle specifiche tecniche nazionali. Per i processi discontinui dovranno essere indicate, per ogni emissione, le condizioni dell'impianto durante il controllo. Il PMeC deve inoltre prevedere:
- la descrizione delle modalità e delle procedure tecniche adottate per la prevenzione e minimizzazione delle emissioni diffuse;
  - la descrizione delle modalità di verifica dell'attuazione delle procedure tecniche adottate per la prevenzione e minimizzazione delle emissioni fugghive;
  - la descrizione delle modalità adottate per il controllo delle emissioni eccezionali (in funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le possono determinare);
  - la descrizione delle modalità adottate per il monitoraggio e controllo delle emissioni durante le fasi di avvio e arresto dell'impianto;
  - l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.
30. Deve essere previsto un sistema di monitoraggio delle emissioni gassose, convogliate e diffuse, in grado di individuare anche eventuali fughe di gas esterne al corpo della discarica stessa. Il PMeC deve inoltre definire livelli di guardia relativamente alla presenza del gas di discarica all'esterno della discarica, anche nel suolo e nel sottosuolo, nonché contenere un piano d'intervento da realizzare ed attivare in caso di superamento degli stessi.
31. Per quanto concerne il monitoraggio delle emissioni provenienti dall'impianto di abbattimento delle emissioni osmogene (biofiltro + scrubber), il gestore dovrà prevedere un controllo con frequenza almeno trimestrale dei seguenti parametri: polveri totali, H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub>, C.O.T. ed odori. Dovranno inoltre essere monitorati in continuo la temperatura, l'umidità superficiale ed il pH dei biofiltri utilizzando sonde appropriate poste sul letto filtrante al fine di verificare il mantenimento delle condizioni ottimali di funzionamento. Le modalità e la frequenza di tali monitoraggi dovranno essere concordate con il DAP di Enna in sede di aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo.
32. La valutazione dell'impatto provocato dalle emissioni diffuse della discarica deve essere effettuata con periodicità almeno annuale. Dovranno essere previsti almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di

Handwritten signature or initials on the left margin.

- campionamento, a monte e a valle dell'impianto. Gli Organi di Controllo potranno prevedere ulteriori specifiche tecniche operative.
33. I parametri di monitoraggio sul gas di discarica devono comprendere almeno CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, con regolarità mensile, e altri parametri quali H<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, polveri totali, NH<sub>3</sub>, mercaptani e composti volatili, in relazione alla composizione dei rifiuti. Si deve provvedere, inoltre, alla caratterizzazione quantitativa del gas di discarica. La frequenza delle misure è quella indicata dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03, salvo diversa prescrizione degli Organi di Controllo, che potranno definire anche eventuali misure specifiche per l'identificazione di migrazioni del gas nel suolo e nel sottosuolo.
34. La discarica deve essere dotata di una centralina per la rilevazione dei dati meteorologici. La tipologia delle misure meteorologiche è quella indicata dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03, salvo diversa prescrizione degli Organi di Controllo, che potranno eventualmente imporre la rilevazione in continuo, definendo altresì modalità e tipologia delle misure, nonché la modalità della loro trasmissione.
35. Le eventuali prescrizioni tecniche integrative e le modalità operative di dettaglio, con riferimento a quanto previsto ai sopra citati punti 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34 saranno definite dal Dipartimento Arpa Provinciale nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo.
36. Gli Organi di controllo, Provincia regionale e D.A.P., effettueranno con periodicità almeno annuale, fatto salvo quanto definito nel PMeC, la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dall'autorizzazione unica, anche in concomitanza con gli autocontrolli a carico della ditta.
37. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati al progetto, al parere espresso dalla C.P.T.A. di Enna del 21/10/2008 trasmesso con nota n. 1223 del 28/10/08 (Allegato 1), al Piano di Monitoraggio e Controllo (con relativi aggiornamenti) elaborato dal gestore dell'impianto, e infine ai contenuti ed alle prescrizioni tecniche del D.M. 05/02/98, del D. Lgs. 36/03, del D. Lgs. 59/05, del D. Lgs. 152/06 e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.
38. E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.

Per gli aspetti di competenza di codesto ufficio si allega alla presente copia di:

- ◆ espresso dalla C.P.T.A. di Enna del 21/10/2008 trasmesso con nota n. 1223 del 28/10/08 (Allegato 1);
- ◆ Piano di Sorveglianza e Controllo (Allegato 2).

Per l'espletamento delle attività di competenza di questa e di altre amministrazioni, ed in particolare per quanto riguarda gli adempimenti in materia di gestione della qualità dell'aria e di controlli alle emissioni, si ritiene necessario notificare copia del provvedimento di autorizzazione finale ai seguenti enti e/o amministrazioni competenti per territorio:

- ◆ C.P.T.A.;
- ◆ Provincia Regionale;
- ◆ Dipartimento Arpa Provinciale.

Il Responsabile del Servizio 3  
Tutela dall'inquinamento atmosferico  
(Dott. Salvatore Anzà)

B6

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

**ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**  
Dipartimento Regionale dell' Urbanistica

Servizio 6 - Varianti Urbanistiche relative alle Conferenze di Servizi

prot. n. 7450 del 29 MAR. 2012

oggetto: Procedura AIA - Impianto IPPC ditta Enna Uno SpA  
progetto di ampliamento della vasca B2 della discarica di c.da Cozzo Vuturo nel  
territorio di Enna

Al Dipartimento Regionale dell'Ambiente  
Servizio 1 - VAS - VIA

Sede

Con riferimento alla nota n.19772/2012, visti i pareri, relativi agli aspetti urbanistici, resi favorevolmente in sede di Conferenza di Servizi del 12/01/2012 dal Comune, dalla Soprintendenza BB.CC. e dall'Ufficio del Genio Civile di Enna, si esprime parere favorevole al progetto in oggetto di ampliamento in variante urbanistica.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6  
(arch. Pietro Coniglio)